

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**SEDUTA N. 2 DI VENERDÌ 24 LUGLIO 2015****INDICE****Comunicazioni del Presidente**

PRESIDENTE (D'Amelio)

Approvazione processo verbale seduta precedente

PRESIDENTE (D'Amelio)

Comunicazioni del Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 46 – comma 3 – dello Statuto

PRESIDENTE (D'Amelio)

DE LUCA, Presidente della Giunta regionale della Campania

BENEDUCE (Forza Italia)

DE PASCALE (De Luca Presidente)

GAMBINO (Fratelli d'Italia)

MARCIANO (PD)

MOCERINO (Caldoro Presidente)

BORRELLI (Verdi)

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)

BONAVITACOLA (PD)

ZANNINI (Centro Democratico – Scelta Civica)

PRESIDENTE (Russo)

CASILLO T. (Campania Libera)

PRESIDENTE (D'Amelio)

AMABILE (PD)

MARRAZZO (PD)

PASSARIELLO (FDI-AN)

GAMBINO (FDI-AN)

PICARONE (PD)

MOXEDANO (IDV)

MALERBA (Movimento 5 Stelle)

D'ALESSIO, Assessore

PASSARIELLO (FDI-AN)

PRESIDENTE (D'Amelio)

Convalida degli eletti

PRESIDENTE (D'Amelio)

Disegno di legge “Seconda variazione al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015 – 2017 della Regione Campania” (Delibera G.r. n. 331 del 21 luglio 2015)

PRESIDENTE (D'Amelio)

Ordine del giorno a firma dei Capigruppo su “Iniziative urgenti per risolvere il problema della realizzazione dell’allaccio alla rete idrica comunale dell’impianto della Casa circondariale di Santa Maria Capua Vetere”

PRESIDENTE (D’Amelio)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROSA D'AMELIO

La seduta ha inizio alle ore 16.40.

PRESIDENTE (D'Amelio): Buonasera a tutti. Vi prego di accomodarvi perché dobbiamo rispettare l'orario di avvio del Consiglio, pertanto do inizio ai lavori del Consiglio come da comunicazione fatta nella Conferenza dei Capigruppo.

Siamo già 10 minuti fuori orario di apertura dei lavori consiliari.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**Costituzione dei gruppi consiliari**

PRESIDENTE (D'Amelio): Il primo punto all'ordine del giorno è: "Comunicazioni del Presidente".

Comunico all'Aula che sono pervenute le seguenti comunicazioni di costituzione dei gruppi consiliari, precisamente:

in data 26 giugno 2015 gruppo consiliare Forza Italia composto dai consiglieri: Armado Cesaro designato Presidente; Flora Beneduce, Maria Grazia Di Scala; Monica Paolino; Ermanno Russo; Michele Schiano di Visconti e Gianpiero Zinzi.

In data 26 giugno 2015 gruppo consiliare Partito Democratico composto dai consiglieri: Mario Casillo designato Presidente; Tommaso Amabile; Vincenza Amato; Maria Antonietta Ciaramella; Rosa D'Amelio; Gianluca Daniele; Carmela Fiola; Stefano Graziano; Antonio Marciano; Nicola Marrazzo; Erasmo Mortaruolo; Gennaro Oliviero; Francesco Picarone; Loredana Raia; Raffaele Topo.

A tale gruppo, in data 22 luglio 2015, ha aderito il Presidente De Luca.

In data 26 giugno 2015 gruppo consiliare Movimento 5 Stelle, composto dai consiglieri: Valeria Ciarambino designata Presidente; Michele Cammarano designato Vicepresidente; Luigi Cirillo; Tommaso Malerba; Maria Muscarà; Gennaro Saiello e Vincenzo Viglione.

In data 29 giugno 2015 gruppo consiliare Campania Libera, PSI, Davvero Verdi composto dai consiglieri: Francesco Emilio Borrelli designato Presidente; Luigi Bosco designato Vicepresidente; Tommaso Casillo; Aniello Fiore e Vincenzo Maraio.

In data 1 luglio 2015 gruppo consiliare De Luca Presidente in Rete composto dai consiglieri: Carmine De Pascale designato Presidente; Luca Cascone; Carlo Iannace; Alfonso Longobardi e Alfonso Piscitelli.

Comunico inoltre che dalla data del 21 luglio 2015 s'intendono costituiti i seguenti gruppi consiliari:

Centro Democratico Scelta Civica composto dai consiglieri: Giovanni Zannini, designato Presidente e Vincenzo Alaia designato Vicepresidente.

UDC composto dai consiglieri: Maurizio Petracca designato Presidente e Maria Ricchiuti.

Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale composto dai consiglieri: Alberico Gambino designato Presidente e Luciano Passariello.

Caldoro Presidente composto dai consiglieri: Carmine Mocerino designato Presidente; Stefano Caldoro e Massimo Grimaldi.

E' infine costituito il Gruppo Misto composto dai consiglieri: Francesco Moxedano eletto nella lista Italia dei Valori e Pasquale Sommesse eletto nella lista Nuovo Centro Destra.

Decisioni della Corte Costituzionale Illegittimità costituzionale

PRESIDENTE (D'Amelio): Comunico che la Corte Costituzionale, con la decisione numero 117 del 2015, in relazione all'articolo 1 della legge 7 agosto 2014, numero 16, recante "Interventi di rilancio e sviluppo dell'economia regionale nonché di carattere ordinamentale ed organizzativo, collegato alla legge di stabilità regionale 2014", ha dichiarato:

- 1) l'illegittimità costituzionale del comma 49, lettera a), e), f), g), i); dei commi 88 e 89, del comma 93 lettera b); del comma 104, lettera a); del comma 105; del comma 108, lettera a);
- 2) inammissibile la questione di legittimità costituzionale del comma 49, della lettera l;
- 3) non fondate le questioni di legittimità costituzionale del comma 72.

PRESIDENTE (D'Amelio): Comunico che la Corte Costituzionale, con la decisione numero 124 del 2015, in relazione all'articolo 1 della legge regionale 6 maggio 2013, numero 5 recante: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 della Regione Campania (Legge finanziaria regionale 2103), ha dichiarato:

- 1) l'illegittimità costituzionale del comma 51; del comma 127 lettera b) e c); dei commi 140 e 183;
- 2) non fondata la questione d'illegittimità costituzionale del comma 36 della lettera e), ultimo periodo e del comma 44, lettera a);
- 3) estinto il processo relativo al comma 36, lettere c), d) ed e).

Presentazione Atti e Documenti

PRESIDENTE (D'Amelio): Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento Interno.

Comunico inoltre che le mozioni a firma del consigliere Alberico Gambino, Registro Generale numero 1/4, 2/4 e la mozione a firma della consigliera Valeria Ciarambino, Registro Generale numero 3/4, pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate in allegato nel medesimo resoconto.

APPROVAZIONE PROCESSO VERBALE SEDUTA PRECEDENTE

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno concernente: "Approvazione processo verbale della seduta di Consiglio regionale del 9 luglio 2015".

Se non vi sono obiezioni, osservazioni e integrazioni si dà per letto ed approvato.

Il Consiglio approva.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 46 – COMMA 3 – DELLO STATUTO

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno concernente: "Comunicazioni del Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 46 – comma 3 – dello Statuto". La parola al Presidente della Giunta regionale Vincenzo De Luca.

DE LUCA, Presidente della Giunta regionale della Campania: Non credo di dover aggiungere molto, conoscete la composizione della Giunta, solo 2 osservazioni. La Giunta è stata formata sulla base di un criterio di piena autonomia del Presidente della Giunta regionale e sulla base di una valutazione delle competenze professionali dei componenti stessi della Giunta.

PRESIDENTE (D'Amelio): È aperto il dibattito. Ha chiesto di intervenire la consigliera Beneduce a cui concedo la parola.

BENEDUCE (Forza Italia): Onorevole Presidente della Giunta, onorevole Presidente del Consiglio, colleghi Consiglieri la campagna elettorale è finita da un pezzo, dunque, le polemiche non servono più a niente e le chiacchiere stanno a zero, cercherò di non farle, parlerò soltanto dei problemi. Di passaggio dirò che la Legge Severino è sbagliata e con tutto rispetto per tecnici e professori, la Severino e la Fornero hanno creato in Italia un mezzo disastro con leggi che sarebbe state meglio risparmiare al nostro Paese; continuare a discuterne, almeno qui in Campania, sembra inutile e forviante.

La Giunta è stata varata, il Presidente ha nominato i suoi Consiglieri, l'equipaggio è al completo. La barca può prendere il largo, la Regione può partire.

Auguri alle persone, agli Assessori, ai Consiglieri del Presidente, ma soprattutto auguri alla Regione Campania.

Mi compiaccio di notare che nella Giunta sono presenti un nutrito numero di donne, ad esse faccio un saluto ed un augurio particolare di buon lavoro, se riparte la Campania riparte l'Italia – l'ha detto Renzi – ritengo che con ciò, il Presidente del Consiglio abbia assegnato al Presidente De Luca una pesante responsabilità. Far ripartire la Campania non è cosa facile, questo dobbiamo riconoscerlo, c'è una crisi economica che fa paura eppure, con tutti gli sforzi fatti dal suo predecessore, onorevole De Luca, la Campania è in fase preagonica. Non c'è settore della vita sociale che non risente delle difficoltà: povertà, disoccupazione, industrie che chiudono e giovani senza lavoro. Non manca nulla dei guai che deprimono una Regione di 6 milioni di cittadini.

Dunque, crisi in tutti i settori, cominciamo con l'agricoltura e diciamo subito che la crisi è così grave che gli agricoltori spesso abbandonano le terre oberate di tasse e senza aiuti da parte di nessuno. Il commercio non tira, i trasporti sono un disastro e della sanità sarebbe meglio non parlarne.

Presidente De Luca, mi auguro che lei abbia avuto buon fiuto nello scegliere i suoi collaboratori, mi auguro cioè che gli Assessori abbiano le competenze giuste, conoscano il territorio e sappiano affrontare i problemi con l'impegno politico necessario per innescare la crescita della nostra economia. Certo, le persone sono tutte degne, hanno titolo ed esperienza e meritano rispetto.

Dico una cosa che a me appare ovvia: i tecnici sono una risorsa, ma la politica è altra cosa. Lo dico con garbo e senza cattiveria.

Dunque, parliamo dell'agricoltura. È una componente importante della nostra economia ed è in uno stato penoso, senza aiuti, oberata di tasse e con le strutture pubbliche in grande difficoltà. Lo sa lei, Presidente della Giunta, che i consorzi di bonifica non hanno un euro? Non fanno la manutenzione degli alvei di bonifica e da anni non forniscono acqua per l'irrigazione dei campi. Sa che le reti idriche costate miliardi delle vecchie lire marciscono inutilizzate mentre i campi bruciano al sole?

La Campania Felix non c'è più, la Campania si è trasformata in Terra dei Fuochi, questa è una triste realtà alla quale occorre subito mettere riparo.

È inutile individuare colpe, cause e responsabilità. La globalizzazione, il mercato, l'Europa e l'euro hanno le loro responsabilità, certo è che i nostri prodotti incontrano sui mercati difficoltà e sospetti, portano inciso il timbro della provenienza, quello della Terra dei Fuochi.

Lei ha tenuto per sé la competenza dell'agricoltura, bene, a patto che vada a rendersi conto di persona di come funziona in primis l'apparato burocratico della Regione in quel settore specifico dell'agricoltura, che vada a rendersi conto di come funzionano gli uffici periferici e i consorzi di bonifica, in quale stato versano i canali della bonifica e in quale stato sono le strade che attraversano le nostre campagne, di come marcisce da anni la rete che avrebbe dovuto rendere più produttive le nostre terre. Parlo degli impianti per l'irrigazione dai quali da anni non esce una goccia d'acqua, mentre per questi impianti, i consorzi per tirare avanti pretendono dagli agricoltori soltanto tasse e contributi.

I consorzi, da anni, non ricevono risorse sufficienti a svolgere i loro compiti e, in molti casi, non svolgono nessuno dei compiti per i quali furono istituiti.

Questo è lo stato della nostra agricoltura che avrebbe bisogno, è ovvio, di investimenti e soprattutto di una burocrazia solerte e competente.

Vogliamo parlare del turismo? Anche qui le cose non vanno. Per fortuna il Padre Eterno ha dato alla Campania tesori senza pari e per fortuna i nostri antenati ci hanno lasciato splendide opere d'arte, chiese, musei, città d'arte che comunque attirano l'attenzione dei cittadini di tutto il mondo, ma l'apparato ricettivo, gli alberghi, le spiagge e il nostro mare, addirittura gioielli come Pompei versano in condizioni pietose. Tenuti bene, questi tesori, potrebbero portare un contributo assai maggiore allo sviluppo e all'occupazione.

È vero, se parte la Campania parte l'Italia. Sembra facile, sembra addirittura ovvio.

Chi è che non sa che per sbrigare una pratica alberghiera spesso ci si impiegano anni? Che per ottenere un contributo previsto dalle nostre leggi occorrono decine di timbri e centinaia di carte e di autorizzazioni? Ciò per non parlare d'altro.

Prima di risorse da investire occorre un'opera di sburocratizzazione che alleggerisca tutto ciò che serve allo sviluppo, quest'opera che non è facile deve avvenire partendo dalla Regione ed arrivando a tutti gli altri enti fino ai Comuni. Non bastano leggi e delibere, serve l'impegno di una burocrazia snella che risolve i problemi, ma sappiamo tutti che spesso, troppo spesso, la burocrazia i problemi li crea.

I trasporti sono alla base per la mobilità del cittadino, ma sono anche complementari allo sviluppo del turismo. Signori Consiglieri, colleghe Consigliere e signor Presidente, quasi tutti abbiamo viaggiato sulla Circumvesuviana e sugli altri mezzi pubblici, è chiaro che i trasporti sono un handicap per questa Regione e sono un handicap non solo per la mobilità del cittadino, ma sono un limite anche per la crescita del turismo. Qui c'è il dovere di riconoscere che si tratta di un fallimento che viene da lontano, un disastro che è stato consegnato dal suo predecessore della Giunta precedente e delle Amministrazioni che lo avevano preceduto.

La sanità ha bisogno di ammodernare le strutture, ha necessità di ammodernare le attrezzature, ha bisogno di una riorganizzazione generale, ha bisogno di personale medico – signor Presidente – e di personale paramedico. La sanità ha bisogno di una politica organica e di una revisione generale. Non può essere affidata a burocrati chiusi nei bunker di uffici bene attrezzati e senza un minimo di dialogo con gli operatori sanitari, senza alcun contatto con chi sta e lavorare in prima linea nel Pronto Soccorso, con chi si trova spesso senza neanche il supporto della diagnostica necessaria a fare una diagnosi in breve tempo, ciò con il rischio di trovarsi nel bel mezzo di una denuncia perché magari non si è ritenuto opportuno un banale controllo di glicemia, senza più contatto con chi non sa a che santo votarsi perché magari l'elettrocardiografo vecchio e obsoleto non riesce più a registrare; con chi non sa a chi appellarsi perché rimane in servizio ed esercita la professione in pronto soccorso anche 24 ore di seguito per la ben nota carenza di personale. E tutto ciò è contro ogni regolamento, e pur sapendo che in molti casi non si può neppure disporre di quelle miserabili e piccole risorse necessarie per remunerare il sacrificio del lavoro straordinario. Sono fatti ed evidenze che posso affermare con determinazione avendole vissute in prima persona in qualità Direttore di Unità Operativa di Pronto Soccorso e di Primario di ospedale di avanguardia.

Anche su questo potrei dire molto di più, ma solo di passaggio posso affermare che una buona sanità è di supporto anch'essa all'economia e al turismo. E quando parlo di turismo non mi riferisco solo a Sorrento, a Capri o ad Amalfi, ma mi riferisco anche alla costa Domiziana, che ha bisogno di grandi interventi, servizi, fogne, attrezzature necessarie al vivere civile, e necessita – diciamolo con chiarezza – soprattutto di sicurezza.

Lungo quella fascia sono sorte forme autonome di strutture a servizio del turismo interno; splendidi stabilimenti balneari, attrezzature sportive, alberghi. La Regione non può ignorare questa realtà, che necessità di un piano urbanistico organico, di un piano di sviluppo che valorizzi al meglio tutto ciò che piccoli operatori privati, con i loro sacrifici e con i propri mezzi, hanno realizzato.

Onorevole De Luca, restituire soldi all'Europa e lasciare la Regione sprovvista di strutture indispensabili allo sviluppo è un vero e proprio peccato. La Campania ha bisogno di grossi interventi, lo ripeto e ripeto che se parte la Campania parte l'Italia, ma la Campania parte soltanto se si affrontano tutti questi problemi che ci costringono ad avere il triste primato della disoccupazione generale e l'ancor più triste primato della disoccupazione giovanile.

Un esempio per tutti: è da anni in progetto una grande opera che potrebbe dare respiro e sviluppo a due delle più grandi ed operose province della Regione, Napoli e Salerno. Se realizzato, porterebbe valore e sviluppo alle zone alte delle due costiere, quella sorrentina e quella amalfitana; potrebbe indurre una rete di piccole strutture al servizio del turismo, e non solo creerebbe migliaia di posti di lavoro, ma impegnerebbe anche capitali privati. Sto parlando della dorsale sorrentina, una grande infrastruttura a cavallo di due province, la quale peraltro darebbe la possibilità di portare nelle due costiere migliaia di turisti stranieri che, per le difficoltà del traffico, oggi, pur venendo a visitare l'Italia, si fermano a Roma. Sapete perché si fermano a Roma? Perché per arrivare da Pompei a Sorrento o, peggio, per arrivare ad Amalfi o a Positano impiegano ore di calvario imbottigliati in un traffico senza fine.

Lei, Presidente, ha detto che è stato eletto non per ammirare da Santa Lucia il mare di Napoli, ma per risolvere i problemi della Campania. Ce ne sono molti altri di problemi, io le ho segnalato i più importanti e i più urgenti. Se manterrà gli impegni, io applaudirò al suo operato.

Li affronti, dunque, e li risolva. Il suo predecessore le ha consegnato una Regione in buone condizioni di salute, almeno dal punto di vista economico-finanziario, senza debiti, con i conti a posto e con notevoli fondi europei da investire. Lei, almeno per questo, Onorevole, è un uomo

fortunato. A differenza sua, Caldoro ereditò, cinque anni fa, da un suo collega di partito una Regione distrutta, piena di debiti e senza soldi. Approfitti dunque di questa sua fortuna, e dimostri di essere quell'amministratore che nei comizi e nelle sue dichiarazioni ha sempre affermato di essere.

A me non piace distinguere la realtà democratica di questo Consiglio in maggioranza e opposizione, preferisco dire che faccio parte della minoranza, perciò il mio augurio è che lei, tra cinque anni, possa consegnare al suo successore una Regione capace di pilotare e far crescere l'economia del Mezzogiorno e quella dell'Italia. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere De Pascale.

DE PASCALE (De Luca Presidente): Signor Presidente, Signora Presidente, Colleghi e Colleghe, io non voglio perdere quest'occasione per esprimere viva soddisfazione da parte mia e da parte del Gruppo che rappresento per la scelta operata dal Presidente De Luca nella composizione di questa nuova Giunta. Una scelta che è basata sulla professionalità, sulla competenza delle persone che sono state prescelte, che quindi sono al di fuori di ogni altra logica, se non quella di garantire una competenza ed una professionalità nella risoluzione dei problemi. Certo, come è stato riferito poc'anzi, i problemi sono tanti, e sarebbe pleonastico in questa sede, in questo momento, raccontare ed elencare tutte le problematiche che ci sono da affrontare. L'abbiamo fatto tante volte in campagna elettorale. Sarebbe, a questo punto, inutile, forse puerile, dire: "c'è da fare questo nel settore del turismo, dell'ambiente, della portualità, del risanamento dei conti o della sanità". Una cosa è certa: c'è da lavorare, peraltro avendo rispetto di coloro che ci hanno preceduto. Però, penso che gli Assessori che hanno assunto quest'impegno, che hanno accettato l'onere e l'onore di guidare i settori di competenza sono ben consapevoli di che cosa li aspetti, della grande responsabilità che essi devono assumere nell'affrontare e risolvere questi problemi. È un impegno notevole, al quale noi, come Consiglieri, in particolare quelli del mio Gruppo – ne abbiamo già parlato –, siamo pronti a dare tutto il sostegno possibile, affinché questi problemi siano affrontati sotto il profilo tecnico dalla Giunta, ma anche sotto il profilo politico, a beneficio dei cittadini della Campania.

Consentitemi quindi di esprimere oltre alla soddisfazione per queste scelte che sono state operate, anche l'augurio più fervido di buon lavoro. Siamo qui per risolvere tutti insieme questi problemi e per ridare un nuovo volto, nuovo rilancio alla Campania, perché questo è il nostro principale interesse, è l'interesse di tutti noi e per questo ci batteremo. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): È iscritto a parlare il consigliere Gambino. Prego.

GAMBINO (Fratelli d'Italia): Signora Presidente, colleghi Consiglieri, signor Governatore, signori Assessori, come Gruppo consiliare regionale di Fratelli d'Italia, esprimiamo sinceri e sentiti auguri di buon lavoro alla Giunta, composta quasi interamente da tecnici e da donne. Aspetti ed elementi che possono risultare fondamentali per affrontare con il piglio giusto e con la sensibilità necessaria i problemi, le esigenze, le necessità di fornire risposte anche in tempi brevi al nostro territorio.

Ovviamente, signor Governatore, onorevole De Luca, valuteremo sul campo e nel tempo l'efficacia e l'efficienza delle sue scelte. Per il momento, prendiamo atto dai brillanti *curricula* degli Assessori delle competenze e delle professionalità che ci sono, delle esperienze che portano nella gestione di un Ente complesso qual è la Regione, delle capacità dirigenziali che essi mettono a disposizione del nostro territorio e della nostra Regione.

Agli Assessori, quindi, rivolgiamo un sincero in bocca al lupo, permettendoci di rassicurarli circa il fatto che il Gruppo di Fratelli d'Italia, pur appartenendo alla minoranza consiliare, osserverà con attenzione il lavoro che faranno per il territorio e per le comunità amministrate. Ne richiederà con rispetto l'intervento laddove necessario; ne solleciterà l'impegno con proposte, progetti e obiettivi realizzabili. Tanto perché, signori Assessori, Fratelli d'Italia è un partito cosciente di dover e poter trarre esclusivamente insegnamenti dalla sconfitta elettorale del 31 maggio 2015, un partito radicato sul territorio che quotidianamente lavora per risolvere i problemi e per fornire risposte concrete alle esigenze dei nostri conterranei. E per Fratelli d'Italia non è importante chi risolve i problemi, non è importante in nome di chi si risolvono i problemi, quanto è importante che i problemi di questa regione vengano risolti, vengano affrontati e vengano risolti.

Signori Assessori, Fratelli d'Italia non si inserisce, per convinzione umana prima che politica, nel solco della politica rabbiosa e del contro a tutti i costi. Fratelli d'Italia sa ed è convinta che la sconfitta del 31 maggio evidentemente è dipesa solo dagli errori che i cittadini nostri conterranei hanno attribuito a noi stessi e quindi dobbiamo avere la capacità di fare innanzitutto autocritica, di rimboccarci le maniche e costruire un centrodestra quanto più, come dicevo prima, radicato su tutto il territorio regionale e, per quanto ci riguarda, anche provinciale.

Signori Assessori, non commettete l'errore di mettere in secondo piano il ruolo del Consiglio regionale. Cercate di ascoltare quelle che sono le istanze di tutti e 50 i Consiglieri regionali perché sono i primi paladini che stanno sul fronte, in trincea, a confrontarsi e a colloquiare con il territorio e a portare, ci auguriamo tutti quanti insieme, quante più proposte, idee, progetti per far sì che la nostra regione possa essere sempre di più una regione all'avanguardia, una regione al passo con i tempi, una regione che possa guardare al futuro con prospettive sempre più rosee e sempre migliori.

Un discorso a parte, poi, mi si sia consentito di farlo per il Vicepresidente. Qui va riconosciuta non solo la grande capacità politica che ha conseguito e dimostrato in decenni di militanza partitica e di rappresentanza istituzionale svolta, ma anche la grande capacità tecnica, il grande senso di equilibrio che ha sempre caratterizzato il suo impegno istituzionale, prima, e politico, poi, la sempre dimostrata capacità di autonomia di giudizio e di proposizione e di soluzione progettuale al di là dell'appartenenza politica. E' stato, in tutti questi decenni trascorsi in più ruoli istituzionali e politici, una persona autonoma, coerente e leale anche con i suoi avversari politici. Signor Governatore, a parere di Fratelli d'Italia, nell'individuare la figura del Vicepresidente lei non ci ha stupito perché conosciamo da decenni la capacità, la sagacia, l'equilibrio, la lealtà dell'avvocato Fulvio Bonavitacola, cui va e formuliamo convinti un sincero in bocca al lupo per il gravoso impegno che lo attende particolarmente nel settore dell'ambiente e nei connessi cicli di gestione delle acque e di gestione dei rifiuti, e ci auguriamo che il Vicepresidente saprà approfondire, leggere e ascoltare le proposte e i suggerimenti che in tali settore Fratelli d'Italia ha già formalizzato con due proposte di legge depositate la settimana scorsa.

Signor Governatore, con la presentazione della Giunta oggi inizia realmente davvero una nuova legislatura, che mi auguro sia capace di fornire le risposte che i cittadini si attendono, di risolvere i problemi di questa regione.

Onorevole De Luca, il Consiglio regionale deve discutere come primo atto, a mio avviso, una legge di riforma del sistema idrico campano, come è stato anche suggerito da altre formazioni politiche, che tenga conto degli esiti del referendum popolare svoltosi nel 2011, che tenga conto delle esigenze reali degli utenti, che non possono vedersi privati di un bene essenziale per la vita in caso di morosità incolpevole: l'acqua. L'acqua è un bene pubblico e quindi non può essere privatizzato e pertanto va garantito un minimo vitale *pro capite*. Non possiamo

consentire che le strategie e le decisioni in questa materia possano essere anche solo condizionate dalle multinazionali del settore, né si può consentire il protrarsi di gestioni comprensoriali all'interno degli stessi ATO. Non sarà semplice, lo so, onorevole De Luca, perché il potere condizionante è forte, è radicato a destra, quanto al centro e quanto a sinistra, è presente a vario titolo nel Governo e nel Parlamento nazionale se è vero, come lo è, che è stato approvato il cosiddetto decreto "Sblocca Italia" con il voto di fiducia del suo partito, che ha fortemente privatizzato il settore dell'acqua.

Su questo, signor Governatore, la sua Giunta e questo Consiglio si confronteranno nelle prossime settimane e l'esecutivo in particolare dovrà essere in grado di affrontare, per quanto attiene l'ATO 3, il problema della GORI Spa avviando un'indagine ispettiva seria ed effettiva, attraverso organi *super partes* non coinvolti in questa materia negli ultimi anni, sulle modalità di costituzione, sul rispetto o meno dei programmi di intervento che si erano impegnati a sviluppare, sui passaggi di quote di società tra enti pubblici e soggetti privati, sulla legittimità di una pretesa di integrazione retroattiva delle tariffe pregresse, sull'esatta determinazione delle somme che la GORI Spa sostiene dover recuperare per mancato aggiornamento delle tariffe, sull'effettivo controllo esercitato su di essa dall'ATO 3, che, caso unico, è anche socio di maggioranza della GORI Spa, sugli abusi che a mio avviso commette nell'esercizio delle sue attività, come sentenziato anche da giudici e come oggi sottoposto ad un'indagine da parte dell'Autorità per la concorrenza dei mercati.

Ci si deve preoccupare, poi, di una seria e compiuta riforma dei Consorzi di bonifica, che devono diventare effettivamente enti di governo delegati dalla Regione delle problematiche ambientali e di protezione civile sui territori di competenza e che devono lavorare in sinergia con gli altri enti delegati, *in primis*, a mio avviso, con l'ARCADIS. In tal senso, signor Governatore, si può cominciare dall'affidamento ai Consorzi di bonifica, potremmo iniziare con quello del comprensorio Sarno, di parte dei lavori del progetto "Grande Sarno", a proposito del quale le sottolineo la necessità che esso venga sorvegliato in tutte le fasi di gara ad evidenza pubblica da organo terzo trattandosi di appalto che per importo e per territorio può sicuramente essere appetibile ad organizzazioni criminali e delinquenziali.

Analogamente va immediatamente affrontato il problema del riordino del ciclo di gestione dei rifiuti ponendo fine urgentemente ai commissariamenti in atto nei Consorzi di bacino e avviando un serio e sostenibile progetto di ricollocazione dei lavoratori in organico secondo, però, criteri di proporzione con le quote possedute nel consorzio dai Comuni stessi che vi fanno parte affinché la ricollocazione lavorativa non possa prescindere dalla sostenibilità dei costi e dalle effettive esigenze organiche dei singoli Comuni.

E poi, signor Governatore, le sottolineo che oltre al problema dei 7 milioni di ecoballe del sito di stoccaggio di Taverna del Re nel comune di Giugliano, esiste e va affrontato urgentemente il problema del trasferimento e dello smaltimento delle 10.000 tonnellate di ecoballe ancora presenti nel sito di Coda di Volpe nel comune di Eboli, che lei bene conosce. Anche su questo ci aspettiamo un urgente e profondo intervento nei primi cento giorni di governo.

Va ripreso e fatto funzionare il registro nazionale dei tumori, va finanziato ed eseguito un serio progetto di *screening* delle patologie effettivamente sussistenti sul territorio inquinato, penso alla Terra dei fuochi piuttosto che all'Agro Nocerino Sarnese, approfondendo progetti come quello proposto dal Dipartimento di Sanità pubblica, dall'Università Federico II di Napoli, dal CNR di Napoli e dai medici di base. Vanno sostenuti e finanziati effettivamente e definitivamente i progetti di viabilità nel Cilento, nel Vallo di Diano, a partire dalla strada della Diga dell'Alento che con un minimo sforzo economico consentirebbe a 17 Comuni dell'alto e medio Cilento di essere direttamente collegati con la strada provinciale cilentana. Penso poi al

finanziamento della Strada Monte Cervati che consentirebbe di valorizzare turisticamente e commercialmente il territorio del profondo sud della nostra Regione che spesso si sente abbandonata. Penso alla necessità di aprire finalmente lo svincolo della Statale 268 nel Comune di Scafati e di finanziare interventi di ripristino di gran parte della viabilità del Cilento e Vallo di Diano nell'Agro Nocerino Sarnese e nella Costiera Amalfitana a partire, signor governatore, da quella strada del Valico di Chiunzi. Stiamo parlando di promuovere il turismo nella nostra Regione, la Costiera Amalfitana così come la Costiera Sorrentina e la Costiera Cilentana sono, come diceva il collega poc'anzi, fiore all'occhiello del nostro territorio e quanti turisti e stranieri passano e si trovano a transitare quella strada in uno stato di degrado assoluto? È una cosa scandalosa, non solo per questa Regione, non solo per la Provincia di Salerno, ma per l'Italia intera. Addirittura su Valico di Chiunzi c'è ancora un cartello che dice che non è possibile arrivare a Ravello e questo cartello è messo lì da mesi, mi auguro che con il suo pragmatismo, essendo anche mio conterraneo, sappia affrontare con la giusta determinazione questo problema e rendere più fruibile, più bella, questa strada. È inderogabile una riforma del sistema e dei trasporti pubblici, ovviamente iniziando proprio dal salernitano, essendo incomprensibile che decine e decine d'impresa impegnate nel settore continuino ad agire senza sinergia tra di loro, lasciando completamente abbandonati i territori interni, che non riescono a collegarsi con i grandi centri e con l'università di Salerno, a proposito della quale va avviato e realizzato un progetto di costruzione della linea metropolitana che collega Salerno con il campus universitario.

Nei mesi scorsi ho avuto modo anche di parlare con l'ex Rettore dell'università di Salerno il quale mi diceva che vi era già un progetto definitivo che poteva unire la Metropolitana di Salerno con il campus universitario. Proprio perché bisogna migliorare la viabilità in quella zona ed in quell'area, signor governatore dobbiamo anche immaginare una Metropolitana leggera che possa unire la Circumvesuviana di Napoli con la Metropolitana di Salerno e poi con il campus di Salerno stesso, questi sono i grandi temi di sviluppo su cui ci dovremo confrontare per i prossimi 5 anni, affrontare il problema della ripermimetrazione dei territori del Parco nazionale del Cilento e del Vallo di Diano è un obiettivo da raggiungere nel brevissimo tempo se si vogliono fornire risposte alle giuste, legittime e sacrosante esigenze di quei territori e di quelle popolazioni.

Il Parco nazionale, quando fu immaginato, fu immaginato come un'area che doveva creare sviluppo e quindi occupazione, oggi non è altro che un Parco dei dinieghi. Bisogna invertire immediatamente la rotta, promuovere e proporre, presso i vari Ministeri, un'idea di parco che possa realmente e concretamente creare sviluppo per quell'area e per quella zona nella Provincia di Salerno.

Mi auguro che lei, signor governatore, affronti definitivamente il problema della sanità in Regione e soprattutto nel salernitano dove il sistema, purtroppo, è allo sfascio, mi riferisco alle necessità urgenti inderogabili dell'attivazione del pronto soccorso ad Agropoli e a Scafati. A Scafati ormai il Governo nazionale ha dato già il via libera per l'apertura del pronto soccorso, mi auguro che in tempi celeri si possa trasformare in realtà tutto ciò perché poi succede che il pronto soccorso di Nocera Inferiore è più del doppio, in termini di utenza, operato di lavoro, quindi non può offrire una sanità e un soccorso decente ai cittadini e agli utenti che vivono quel territorio.

Il pronto soccorso ad Agropoli è importante e fondamentale adesso, con la determinazione giusta, riaprirlo, riattivarlo immediatamente, ovviamente con i vari servizi adiacenti, perché non è importante solo assicurare un servizio di sanità ai cittadini e agli utenti di quel territorio, ma è importante anche affinché si possa sviluppare il turismo in quelle zone, che vivono di turismo.

Oggi sappiamo che la maggior parte degli utenti, la prima cosa che fa quando si reca presso un tour operator, è di capire, attraverso le brochure, a quanto dista il primo pronto soccorso. Quindi bisogna cercare di mettere tutte le energie in campo affinché si possa realmente, concretamente e seriamente riattivare e riaprire il Pronto Soccorso di Agropoli.

In sanità non abbiamo bisogno di ragionieri, sarebbe troppo banale, troppo semplice dire: "Ho risparmiato". Va detto che nella sanità il governatore Caldoro ha avuto la capacità ed il coraggio di tagliare fortemente quelle che erano le spese abnormi che avevamo ereditato, però adesso c'è bisogno di manager che abbiano non solo la capacità di tagliare, ma abbiano soprattutto il cuore e la testa per poter offrire un servizio adeguato ai nostri conterranei perché i cittadini della Regione Campania, così come lei ritiene, di questo gliene va dato atto, non possono e non si sentono secondi a nessun cittadino di nessun'altra Regione d'Italia. Quindi, c'è bisogno di persone competenti, di persone capaci, di persone che sanno che innanzitutto e soprattutto deve essere offerto un servizio sanitario ai nostri conterranei al passo con i tempi, e non soltanto avere la preoccupazione di tagliare qualche costo.

Vorrei in ultimo parlare di una vicenda che riguarda anche la città di Pagani. Sono stato sollecitato qualche giorno fa da alcuni lavoratori di un'azienda del gruppo Telis i quali si trovano in cassa integrazione da un po' di tempo, ex gruppo Finmec, ringrazio anche il collega del Movimento 5 Stelle il quale è stato anche egli sollecitato su questa problematica. A suo tempo, da Sindaco di Pagani, ho affrontato questo problema quando vi era la Finmec, non parliamo dei disastri, di quello che è stato l'ex Fatme, Ericsson e quanto altro. Quest'azienda fu svenduta a suo tempo, siamo riuscita a ricollocarla nel mondo del lavoro grazie al Ministero delle Attività Produttive, al Ministero del Lavoro, adesso stanno vivendo un momento drammatico, si parla di decine e decine di famiglie. Mi auguro che questo Consiglio regionale tutto, in primis la Giunta regionale, possa prendere a cuore questa situazione, anche in virtù del fatto che questa Telis è in procedura fallimentare, però va detto che sul presidio di Pagani, provincia di Salerno, nella nostra Regione, vi sono commesse per 20 milioni di euro. E' un presidio che può essere rimesso in attività, può essere ricollocato nel mondo del lavoro, mi auguro che facciamo voti presso il Ministero dello Sviluppo Economico affinché si possa trovare un imprenditore serio che non voglia soltanto prendersi i vantaggi da questo tipo di operazione e che possa far sì che quel sito industriale della città di Pagani possa di nuovo ritornare a risplendere come ai tempi che furono.

PRESIDENTE (D'Amelio): Prima di dare la parola al consigliere Antonio Marciano vorrei chiedervi di stare, come da Regolamento, nei tempi di 10 minuti.

MARCIANO (PD): Grazie Presidente D'Amelio, grazie Presidente De Luca, auguri sinceri di buon lavoro alla sua squadra di Governo.

A dir la verità, dopo gli interventi dei colleghi Beneduce e Gambino che hanno puntualizzato molto di più di quello che avrei potuto fare io sul terreno delle emergenze, delle difficoltà che la Campania e questo Governo regionale si troveranno ad affrontare, si fa un po' fatica a continuare questa discussione. Devo dire che abbiamo davanti un lavoro enorme, un lavoro complicato che dovremo affrontare con grande forza e grande responsabilità, con una grande condivisione dentro le forze di maggioranza e in rapporto con il Consiglio regionale e con le forze di opposizione, soprattutto provando ad affermare una visione ampia della Campania. È quello che è mancato a mio avviso in questi anni.

La fiducia che i cittadini hanno riposto nella maggioranza di Governo di centro sinistra conferma questo con un'interlocuzione forte con il Governo nazionale ed anche con elementi di

conflittualità, quando si renderà necessario, con il Governo nazionale e con una collaborazione, una discussione e un'interlocuzione quotidiana con le istituzioni europee verso il Governo centrale, quando dovremo affrontare il tema della vita, dello sviluppo, degli insediamenti di Finmeccanica in Campania. Dunque un richiamo ad un lavoro importante che dovranno svolgere gli Assessori al ramo d'intesa con il Presidente De Luca perché non basta più dire che se riparte la Campania riparte il Mezzogiorno e dunque l'Italia, ma dobbiamo chiedere al nostro Governo nazionale e poi a Finmeccanica con quali strumenti e da dove partiamo per salvaguardare le eccellenze di una tradizione industriale produttiva molto forte, un richiamo ed una dimensione nazionale ed internazionale che gli stabilimenti e l'indotto degli stabilimenti Finmeccanica hanno in Campania. Poi, un'interlocuzione forte, non solo autorevole verso le istituzioni europee, ma credibile. Il tema della credibilità è uno dei temi che abbiamo smarrito nei confronti della dimensione e del governo dell'istituzione europea. Credibile quando andremo lì a discutere dei piani dell'emergenza ambientale in Campania, credibile perché dopo i programmi devono seguire fatti concreti e realizzazioni. Si devono vedere cantieri all'opera, deve accadere qualcosa quando il governatore della Campania e il suo Governo si recheranno in Europa a dire: noi vogliamo invertire una tendenza in Campania per rimettere velocemente la Campania sui binari giusti, dello sviluppo, della crescita, della ripresa.

Hanno ragione ancora una volta, richiamo i colleghi che mi hanno preceduto Beneduce e Gambino, che abbiamo l'ambizione di voler essere una Regione più solidale, più forte, più competitiva, meno isolata, più al centro della dimensione nazionale e della direzione internazionale e della politica nel terzo millennio. Dunque, ripartire dalle insufficienze, quelle che Banca d'Italia ci ha ricordato qualche giorno fa, le tante insufficienze di questi anni di Governo, dedicare anima e corpo a questa sfida complicata è entusiasmante.

Tante volte ho provato a dire, tante in modo inascoltato, in quest'Aula negli anni passati che è proprio dentro le fasi di difficoltà che una classe dirigente misura la propria capacità di invertire la vita, le condizioni della comunità che amministra e di riscattare quella che oggi si presenta agli occhi delle Paese come una comunità particolarmente sofferente.

Dovremo recuperare un coraggio e una forza, ha ragione Gambino. Si tratterà di rompere con sistemi bloccati, a volte con corporazioni che hanno condizionato la vita di questa terra e ne hanno condizionato l'affermazione anche in anni antecedenti a quelli che lasciamo immediatamente alle nostre spalle. Combattere interessi forti, interessi criminali che vivono dentro settori deviati della nostra economia regionale.

Quello che è accaduto in queste ore, l'ennesimo incendio alla discarica Resit e le complicità, il rischio e la preoccupazione legittima, non soltanto degli organi di stampa che richiamano all'attenzione tutti quanti: che chi ha saccheggiato, chi ha condizionato e chi ha inquinato la vita delle nostre terre e condizionato la vita delle nostre famiglie e messo a rischio la vita dei nostri figli, oggi si prepara ad attivare risorse ed intercettare risorse importanti per bonificare quei terreni.

Dunque, autorevolezza, forza, coraggio ed anche scelte impopolari. Credo che è proprio quello che è mancato negli anni passati, il coraggio di misurare la forza delle proprie azioni indipendentemente dalla ricaduta elettorale di quell'azione. Se c'è un interesse primario che bisogna tutelare, in questo caso la salute della nostra comunità, si fanno scelte coraggiose ed a volte coraggiose e impopolari come qualcuno ha dimostrato, in questa terra, in anni passati.

Siamo la Regione che, secondo il rapporto di Save the Children, lo dico a chi ha la delega alle politiche della formazione, della scuola e dell'istruzione, è maglia nera per dispersione scolastica e per maggiore povertà educativa.

Proprio in una fase in cui la cronaca è condizionata da una nuova leva di bambini, di ragazzi e di adolescenti che incominciano ad incrociare le armi per affermare la forza del potere criminale e sostituirsi a leve delinquenziali più antiche che oggi sono ospiti di altri uffici dello Stato. Noi siamo la Regione che garantisce i minori tassi di accesso alla formazione e dell'istruzione per i nostri bambini, per la nostra infanzia, per la nostra adolescenza.

Siamo la Regione che ha chiuso ed ha rinunciato ad un grande progetto, quello di Scuole Aperte. Immaginate il valore di tenere nei quartieri più popolari delle nostre città, delle nostre periferie e delle aree interne, scuole che sono un presidio di legalità, di incontro, di socializzazione.

Dobbiamo uscire da queste contraddizioni che hanno animato gli anni alle nostre spalle.

Siamo la Regione che ha il prodotto interno lordo più basso, che ha i più alti tassi di povertà dove la chiesa più volte si è appellata alla politica e alle istituzioni per dire: badate, non ce la facciamo più se accanto allo sforzo del volontariato del nostro sistema, dei nostri presidi sul territorio, non c'è una risposta organizzata della politica e delle istituzioni. In questa stessa Regione, dove come primo atto si è cancellato il reddito di cittadinanza, rimane centrale il tema della dignità delle persone in una condizione di sofferenza. Quello strumento non andava bene? Si poteva cambiare, si potevano trovare altre misure, ma non abbandonare l'idea di come contrastiamo la povertà delle nostre famiglie che è aumentata e non diminuita. Non è aumentata soltanto perché c'è stata e c'è la crisi, perché dentro la crisi, altre comunità hanno riscattato se stessi, le proprie comunità, le proprie città ed hanno trovato le ragioni di una ripartenza. Dobbiamo decidere cosa facciamo nella nostra Regione dove diminuiscono le immatricolazioni all'università: tra il 2011 e il 2013 perdiamo altri 2 mila 200 giovani altamente scolarizzati che collocano la propria residenza al nord del Paese e all'estero non per la scelta volontaria di arricchire la propria formazione ma per una drammatica necessità perché qui mancano le fondamenta per costruire il proprio presente e il proprio futuro.

È la Regione dove il tasso della mortalità delle imprese aumenta drammaticamente, ma siamo anche la Regione fanalino di coda della capacità di spesa dei fondi europei. Avevamo suggerito a chi ha governato in questi anni, forse proprio per questo mancato ascolto ha anche pagato un prezzo elettorale, che dovevamo rimodulare la programmazione dei fondi europei, che era inutile collocare 2,7 miliardi di euro sui grandi progetti se poi di quei grandi progetti non è rimasto altro che un po' di inserti nei quotidiani napoletani. Quando partivano e quando dovevano partire, in un sistema di crisi economica avremmo potuto fare altre scelte.

Questa è stata la Regione.

A proposito di sburocratizzazione degli uffici che per detta di chi ha governato prima, bisognava rivoltarla come un calzino, nel rivoltarla come un calzino, gli uffici di diretta collaborazione dell'allora Presidente si sono triplicati e abbiamo lasciato in sofferenza servizi, assessorati, uffici fondamentali nel rapporto con le famiglie e con le imprese, tutto è diventato più rallentato.

Non so se sono l'unico Consigliere che viene puntualmente incalzato dalle imprese per dire: ci date una mano a sbloccare vecchie pratiche di finanziamento? È una cosa triste che chi ha rischiato e messo in campo quote di denaro privato, ha investito per ricostruire le ragioni del proprio presente e del proprio futuro, poi deve cercare l'intermediazione della politica per sapere se può avere l'incentivo che nel 2009 gli era stato garantito sull'ampliamento dei suoi capannoni.

Ebbene, io penso che noi stiamo facendo bene, che lei stia facendo bene. È evidente che misureremo tutti l'azione e la capacità del fare e le cose che si metteranno in campo.

Io mi permetto un suggerimento, l'avevo detto all'allora Presidente e oggi capo di una parte dell'opposizione, lo ripeto a lei: qualche conferenza stampa in meno quando non abbiamo da raccontare cose che non accadono il giorno dopo e qualche giro in più nella vita reale.

Mi ha sorpreso il fatto che un Assessore ai Trasporti abbia compiuto il ciclo dei suoi anni senza mai prendere la Circumvesuviana e senza toccare con mano che cos'è il disagio dei nostri cittadini e dei nostri pendolari: è impressionante. Non le manifestazioni protette, il treno *express* e le *hostess*, ma la Circumvesuviana, quella che ciascuno di noi deve prendere domani mattina per raggiungere casa, scuola, lavoro, quando c'è, o per organizzare il suo tempo libero. Noi abbiamo bisogno di questo e se faremo questo, e noi non abbiamo dubbi che questo accadrà, probabilmente noi non solo risponderemo alla volontà di gran parte dei cittadini della Campania che, recatisi al voto, hanno scelto De Luca ed hanno investito sulla persona, sulla personalità e sulla compagine di Governo, ma forse parliamo di più e meglio, e questo è un tema che è in mano a tutta la politica, a quella straordinaria ed enorme parte dell'elettorato e dei cittadini che ha deciso di non votare per nessuno, perché ritiene che la politica non sia più uno strumento utile a cambiare la sua vita; perché la politica non è uno strumento in sintonia con la sua vita; perché la politica non si interessa di come teniamo in vita le nostre imprese, di come mandiamo a scuola la nostra infanzia e di come la facciamo stare in scuole sicure, di come incrociamo cantieri, e non il racconto di cantieri che non abbiamo visto in questi anni.

Da questo punto di vista, il massimo della nostra fiducia, del nostro sostegno, del nostro lavoro. Ci dia una mano anche a ridare dignità a quest'Aula, e si ridà dignità a quest'Aula non solo standoci e sopportando la fatica del reciproco ascolto, ma standoci e confrontandosi con la maggioranza e con le forze di opposizione. È un lusso che noi abbiamo avuto poche volte nella precedente edizione. L'allora Presidente Caldoro lo sa: rimanere qui 30 sedute su 169, non partecipare alle discussioni su trasporti, rifiuti, bonifica, sanità, credo sia stato un colpo pesante al rispetto delle Istituzioni, non al rispetto delle persone che interpretano, in quest'Aula, una funzione importante in rappresentanza dell'interesse generale. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Mocerino.

MOCERINO (Caldoro Presidente): Grazie, signora Presidente. Governatore De Luca, signori Assessori, colleghi Consiglieri, in effetti esprimere il gradimento è un esercizio complicato, perché si corre il rischio di esprimere un giudizio preventivo e, peggio ancora, si corre il rischio di esprimere un giudizio preventivo sulle persone. Non mi piace esprimere giudizi prima di verificare gli atti e l'attività che verranno messi in campo, non credo sia giusto, non credo sia opportuno e soprattutto non mi appassiona la critica personale.

Mi limiterò quindi a due brevissime considerazioni di sistema, senza tralasciare alcuni problemi concreti. Valuteremo, come dicevo, questa Giunta sugli atti, con la capacità con la quale affronterà le problematiche e le risolverà, speriamo; e soprattutto la incalzeremo e la stimoleremo, per fare in modo che non venga tralasciato, disperso il lavoro avviato.

Un consiglio e un suggerimento, se posso: non confondete mai lo stile, il garbo istituzionale con la determinazione. Rispetto alle problematiche che affliggono le imprese, le famiglie non faremo sconti a nessuno.

Una prima considerazione: troppe deleghe nelle mani di pochi. Sostanzialmente il Presidente ed il Vice hanno nelle loro mani concentrato il 90 per cento del bilancio. Riteniamo che tale circostanza alla lunga si rivelerà un errore, che potremmo pagare, che l'intera Regione potrebbe pagare. Il resto della squadra ha delle deleghe doppie, non precisate nella funzione, e su queste duplicazioni la nostra esperienza ci porta a dire che provocheranno dei ritardi nell'azione

amministrativa. Riteniamo che ci voglia un'organizzazione più funzionale, che imprima maggiore velocità alla macchina amministrativa della nostra Regione.

La seconda considerazione, consentitemi, è tutta politica. Non ci piace una Giunta che mortifica i partiti, che mortifica la politica, che mortifica gli eletti. Nel centro-sinistra autorevoli Colleghi hanno le capacità per ricoprire un posto in Giunta. Probabilmente, in questo momento, oltretutto esprimere il mio pensiero, sto anche interpretando il silenzio di alcuni di loro. Non si tratta di sgomitare, Colleghi, signori Assessori, Presidente De Luca, per la politica politicante; si tratta, a mio modesto avviso, di difendere un principio, il principio del giusto equilibrio tra società civile e personale scelto dal popolo. Gli eletti non sono qui per grazia ricevuta; gli eletti hanno girato per i territori, hanno incontrato i problemi ed hanno individuato possibili soluzioni.

Difendere gli eletti non è difendere la casta; difendere gli eletti è difendere la scelta che è stata compiuta dagli elettori. Questa riflessione viene da chi crede nella politica, ma come tanti non vive di politica, ma crede che il ruolo degli eletti – lo ribadisco – non vada mortificato.

In questo Consiglio faremo sentire forte ed alta la nostra voce. Ci auguriamo che gli Assessori vorranno confrontarsi con noi, senza pregiudizi e senza alzare steccati. La nostra sarà la voce di chi conosce le questioni, i territori, di chi, come dicevo prima, ha individuato delle soluzioni e crede di avere un minimo di capacità per prospettare queste soluzioni. Lo faremo sui vari temi, sulla sanità, sull'agricoltura, sulla spesa dei fondi europei, sulle problematiche che riguardano il lavoro che non c'è. Ci auguriamo, su queste questioni, di cambiare idea, davanti a delle soluzioni concrete, che – auguriamo – ci verranno prospettate. Però, affinché questo accada, sono necessarie due condizioni, a nostro avviso: raccontare la verità e soprattutto non far prevalere la demagogia. Su questi due temi, Presidente De Luca, attendiamo da lei segnali incoraggianti. Buon lavoro a tutti voi; buon lavoro a tutti noi.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Borrelli.

BORRELLI (Verdi): Presidente, Colleghi, Presidente del Consiglio, Giunta, innanzitutto un augurio e un "in bocca al lupo". In bocca al lupo perché ce n'è da fare in questo momento; perché la Regione, come hanno perfettamente illustrato tutti i Colleghi della precedente maggioranza, è in condizioni disastrose. Almeno si sono resi conto di quello che hanno fatto, visto che ci hanno fatto un elenco della spesa preciso, puntuale; avevano individuato tutti i problemi dei nostri territori; sarebbe stato utile anche affrontarli; vuol dire che lo faremo noi.

Io, noi del nostro Gruppo vorremmo chiedere alla discussione un metodo, perché se vogliamo fare l'elenco, ho sentito alcuni Colleghi parlare delle precedenti giunte di dieci, venti, trenta anni fa, di cinque anni, sei, sette anni fa, significa che non avremo mai una discussione sul futuro. Perché si rimane arrampicarsi in quella vecchia idea politica secondo la quale bisogna sottolineare gli errori o le cose che si ritenevano andassero bene nelle precedenti Amministrazioni.

Il dato di fatto è che, indipendentemente dalla responsabilità, gli ultimi cinque anni hanno visto un Governo con una maggioranza forte, solida, che si era presentato agli elettori ottenendo un consenso e una fiducia fortissimi, che non è stata ricambiata. Io ritengo che, ad esempio, il Collega di Fratelli d'Italia faccia bene a dire: "facciamo innanzitutto autocritica, invece di continuare a dire: 'sì, ma noi avevamo ereditato dalla precedente Amministrazione una situazione complicata'". Noi riteniamo, invece, che la situazione complicata sia sotto gli occhi di tutti, e non c'è neanche bisogno che lo diciamo noi, perché i Colleghi del centro-destra fanno delle analisi perfette della situazione disastrosa in cui si trova la Regione Campania. Oggi, per

dare l'ultima notizia, il Comune di Pozzuoli ha vinto il ricorso al Tar contro il Tic, un'altra delle "genialate" dell'assessore Vetrella.

Io mi voglio collegare a questo per dire che se il tema è quante deleghe ha il Presidente della Giunta o il Vice o un singolo Assessore non ne usciamo. Vediamo che cosa producono, cambiamo metodo: invece di fare la somma di quello che devono gestire, vediamo quali risultati portano. Se i risultati sono positivi, un Assessore, un Presidente o un Vicepresidente possono avere anche mille deleghe. Penso che questo sia lo spirito con cui bisogna affrontare questa nuova fase della politica regionale: uno ha dei compiti, li affronta e se li risolve, li risolve nell'interesse di tutti quanti, e quindi giudichiamo nel momento in cui ci renderemo conto che, ad esempio, il Presidente De Luca sarà riuscito a gestire o meno tutte le deleghe che ha. Non facciamo un discorso preventivo.

Poi io ringrazio il collega Mocerino che fa l'interprete dei pensieri nostri, cioè dei Consiglieri di maggioranza. Le assicuro che siamo in grado da soli di sommare i nostri neuroni e dialogare con il Presidente. Se il Presidente ha fatto questa Giunta non l'ha fatta contro di noi, ma l'ha fatta sapendo che poteva muoversi autonomamente perché noi non abbiamo fatto accordi dopo o siamo andati a contrattare personalmente qualcosa. L'accordo che è stato fatto con De Luca è nero su bianco, lo trovate su Internet; se vi andate a leggere il programma elettorale del Presidente De Luca, troverete a che cosa si è giunti. Lo so che è un metodo a cui probabilmente qualcuno non è abituato, ma noi abbiamo fatto un patto su quello che deve essere realizzato, non sui nomi da mettere in Giunta, e quindi per quanto ci riguarda le persone che ha scelto il Presidente De Luca sono persone di fiducia. E' inutile fare il "pesino", ci sono due in più di Salerno, uno in meno di Benevento, uno in più di Avellino, non ci interessa proprio perché il nostro obiettivo è vedere i risultati. Quando riuscirete a comprendere questo spirito forse capirete anche il *modus operandi* con il quale ci stiamo muovendo, che è diverso rispetto al passato. Faremo bene? Falliremo? Lo vedremo con i fatti. I fatti sono che, però, dobbiamo affrontare le situazioni.

Ho sentito alcuni colleghi che parlavano della Terra fuochi. La Terra dei fuochi è un dramma serio, adesso brucia di nuovo, questo è uno dei grandi temi su cui dobbiamo essere uniti. Qualcuno l'altra volta ha ricordato i cumuli di immondizia. Purtroppo noi abbiamo avuto la Terra dei fuochi che ha devastato il nostro territorio. Qualcuno ha ricordato la mia presenza nell'Amministrazione precedente. Ne vado orgogliosissimo. Non sarei stato altrettanto orgoglioso di far parte delle Amministrazioni che hanno seguito e che hanno contribuito notevolmente, dal nostro punto di vista, alla cattiva amministrazione e alla mala gestione del territorio.

Però, come abbiamo detto, dobbiamo pensare al futuro e il futuro è fare. Questa parola sarebbe molto importante che ce la mettessimo tutti bene in testa perché per alcuni, invece, la parola d'ordine è stata "enunciare" o, peggio ancora, "lamentarsi". Noi vogliamo utilizzare un altro modello. Certamente ci sono persone che non sono d'accordo, ci sono persone che, hanno ragione, hanno un radicamento territoriale e, secondo metodi anche di tanti anni, chi otteneva un grandissimo risultato elettorale personale doveva essere premiato casomai entrando in Giunta. Ebbene, i primi che hanno ottenuto risultati straordinari a livello personale sono i primi che hanno dato la delega al Presidente De Luca ad andare avanti facendo un passo indietro. Questa, forse, è un'altra cosa che è incomprensibile ad una certa visione politica: la capacità di sapere fare un passo indietro nell'interesse collettivo mettendo in secondo piano le ambizioni assolutamente legittime dei singoli in nome della collettività. Noi su questo abbiamo intenzione di lavorare e di andare avanti e di essere giudicati certamente da quest'aula, per la quale siamo sicuramente certi che il Presidente De Luca e tutta la sua Giunta hanno pieno rispetto, ma

innanzitutto del popolo campano, che merita per primo più rispetto, molto più rispetto del passato, e soprattutto non merita di essere preso in giro. Quando si fanno delle affermazioni, quando si dice, faccio un esempio, che abbiamo risolto il problema dei trasporti e le cose vanno molto meglio, io starei attento ad utilizzare parole del genere perché significa o che uno non ha mai messo piede in un bus o in un treno della Campania, o che gira con la scorta, perché i cittadini sono molto arrabbiati e vogliono da noi sobrietà, concretezza, poche polemiche e molti fatti, e questo deve essere secondo noi lo spirito che dalla maggioranza alla minoranza deve caratterizzare i lavori di quest'aula, diamo anche uno stile diverso. Voglio far presente che uno dei primi atti che è stato approvato dalla Giunta, cioè quello di rimpinguare il fondo per i disabili, è stata una proposta che ha messo al primo punto la collega del Movimento 5 Stelle Ciarambino, perché era una cosa giusta ed è stata fatta. Se sono cose giuste, facciamole insieme, ma, per favore, ragioniamo in modo diverso, è un'altra stagione politica in cui bisogna avere il coraggio, per andare avanti, di fare scelte molto forti, ma soprattutto di guardare al futuro per ridare non solo speranza, ma anche dignità alla nostra regione. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Prego, consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Noi non esprimiamo nessun gradimento e non diamo nessuna fiducia a priori. Di questa Giunta valuteremo i fatti. Se siamo qui è proprio perché abbiamo decenni di ragioni per non fidarci di voi politici dei partiti e come cittadini abbiamo scelto di entrare direttamente nelle istituzioni perché non siano la contea di nessuno, ma tornino ad essere a servizio di tutti i campani. Lavoreremo per questo senza risparmiarci e soprattutto lavoreremo per informare e coinvolgere i cittadini, quelli che voi volete lasciare fuori, il più lontano possibile da questi palazzi per continuare ad agire indisturbati.

Le premesse e i primi passi di questa decima legislatura non sono stati dei migliori. Si è iniziato con forzature sin dalla candidatura fino ad arrivare alla procedura d'urgenza, ex articoli 54 e 55 dello Statuto, per approvare una variazione di bilancio richiesta come primo atto alla II Commissione non ancora insediata, di cui dirò poi. Noi non consentiremo che si proceda senza rispettare il ruolo delle Commissioni e del Consiglio, ossia la rappresentanza dei cittadini campani, con la scusa dell'urgenza e non lasceremo che si utilizzino battaglie sacrosante come cavallo di Troia per far passare ben altri provvedimenti.

Il filo conduttore di questo inizio, come purtroppo ci aspettavamo, è l'uomo solo al comando, come si evince anche dalla composizione di questa Giunta, una Giunta debole. Lo dico non per mancare di rispetto agli Assessori, ai quali auguro invece buon lavoro con l'auspicio che lavorino nell'interesse della nostra gente. Lo dico riportando le analisi che sono circolate su tutti i mezzi d'informazione all'indomani dell'annuncio dei nomi. Uomini fidatissimi nei ruoli chiave, l'*alter ego* di De Luca come Vicepresidente, peraltro incompatibile giacché deputato, cui va anche la delega per l'urbanistica, ma soprattutto tutte le deleghe che contano, quelle da cui più di tutte dipende il futuro di questa nostra terra, agricoltura, turismo e cultura, ossia quelli che dovrebbero essere il nuovo volano di sviluppo della Campania, e ancora ambiente, trasporti e sanità, le aree che racchiudono le maggiori criticità e dove solo la spesa sanitaria vale oltre il 50 per cento dell'intero bilancio, ebbene, tutte queste deleghe nelle mani di un uomo solo: De Luca. Dunque De Luca non si fida neppure di coloro che ha scelto al punto da tenere per sé le deleghe fondamentali. Se non si fida lui, perché dovremmo fidarci noi?

Tutti gli ambiti inerenti queste deleghe richiederebbero un impegno assoluto, una dedizione per 24 ore e non una volta a settimana, a meno che De Luca non sia uno e trino, ma di uno e trino noi ne conosciamo uno solo. Avendo scelto i suoi uomini, gli uomini della sua Giunta, in base

alle competenze come dice, se non ne ha trovate di competenze in questi settori, gli passeremo alcune delle centinaia di *curricula* che ci sono arrivati dai cittadini campani competentissimi quando li abbiamo richiesti per poter selezionare la nostra Giunta ove avessimo governato questa Regione.

Ci piacerebbe sapere come intende De Luca affrontare le immani criticità dei settori per i quali si è tenuto le deleghe, dando risposte sistemiche, trovando soluzioni adeguate, non facendo *spot* pubblicitari sulla pelle dei cittadini. Mi riferisco, ad esempio, alla panacea a tutti i mali della Terra dei fuochi rappresentata dallo smantellamento dei campi rom di Giugliano (io, ad esempio, vivo a Pomigliano, in piena Terra dei fuochi, e non ci sono campi rom), senza andare minimamente ad indagare e ad intaccare le cause del fenomeno, ossia il lavoro sommerso che produce rifiuti speciali che non sono smaltibili attraverso le filiere certificate e che vengono perciò bruciati e senza dire neppure una parola al suo buon amico Renzi sullo smantellamento del Corpo forestale dello Stato, che è un colpo mortale inferto alla nostra terra. Mi riferisco anche ai due interventi simbolici per la mobilità, la riattivazione della funicolare di Montevergine e della funivia di Monte Faito, interventi simbolici per la mobilità, ma conosce l'inferno quotidiano dei pendolari campani il signor De Luca? Qui manca il servizio essenziale minimo, si pensa agli interventi simbolici, qui si sta procedendo all'inverso, non si affrontano le cause, ma si parte da piccoli rimedi agli effetti da giocare mediaticamente. Se questo è il modo con cui s'intende procedere non ci stiamo, il nostro contributo sarà portare soluzioni serie che nascano dal coinvolgimento di cittadini, associazioni ed esperti. Abbiamo depositato una mozione sulle gare non ancora concluse o realizzate per gli impianti di depurazione in Campania, abbiamo depositato due proposte di legge, una sul taglio dei costi della politica e una sulla ripubblicizzazione del servizio idrico che ci auguriamo di poter presto discutere.

Oggi come Movimento 5 Stelle siamo all'opposizione e abbiamo soprattutto il compito di controllare, smascherare e denunciare il malaffare, essere da pungolo, essere sentinelle di legalità. Sappiate che non saremo solo questo, vi sfideremo sul campo delle proposte, vi spingeremo ad affrontare le priorità e a farlo con soluzioni serie e realmente efficaci.

Oggi in II Commissione, come primo atto, si è proposta una procedura d'urgenza senza fornire quindi una relazione di dettaglio che chiarisse bene che cosa si volesse fare e perché, senza passare quindi per il vaglio di tutte le Commissioni e si è richiesto a questo Consiglio l'approvazione di un disegno di legge su una variazione di bilancio, giustificandolo con il ripristino del fondo alla disabilità che ci è particolarmente caro, avendolo richiesto nella prima seduta di questo Consiglio insieme ad una serie di altri interventi prioritari.

Guardare la delibera di Giunta n. 331 del 21 luglio 2015, gli interventi previsti e criptici, andavano ben oltre il ripristino di un non meglio identificato fondo all'assistenza socio sanitaria. Stamattina un nuovo cambio di passo, la delibera di Giunta si sdoppia, la 334 contiene il solo intervento di alimentazione di un fondo per la rete dei servizi socio sanitari e sociali, un'altra, la 335, ulteriori interventi criptici ma urgenti.

Ebbene signori, il tema della disabilità ci è carissimo, avendo anche avuto innumerevoli incontri con le tante realtà del nostro territorio che si occupano di disabilità.

Avremo perciò un'attenzione massima perché lo si affronti con serietà assoluta ed interventi efficaci.

Chiediamo che s'istituisca innanzitutto un'anagrafe quali quantitativa, che non si parli di una generica abolizione dei tetti di spesa, ma di riqualificare l'offerta socio sanitaria.

Si sono, ad esempio, tagliati 54 milioni di euro per i semiconvitti, oggi si vogliono stanziare 14 milioni di euro su cosa? Sul socio sanitario si stanziino fondi sulla base di un'anagrafe fatta dalle ASL e Comuni e non dai centri di riabilitazione.

Siamo disposti a lavorare insieme su questi temi e insieme a comitati ed associazioni e a farlo con serietà.

Nel corso della prima seduta del Consiglio regionale del 9 luglio avevamo già chiesto a tutti i Consiglieri di promuovere in tempi brevissimi, come primo provvedimento, la ripubblicizzazione del servizio idrico in Campania, riportando le dichiarazioni dello stesso De Luca che si era detto a favore dell'acqua pubblica in campagna elettorale. Negli ultimi giorni sono emersi fatti gravissimi, ovvero il sistema di corruzione diffusa all'interno degli enti che gestiscono i servizi idrici della Regione Campania, con elargizione d'illeciti, finanziamenti e tangenti a politici locali, nonché l'ordinanza di arresto del deputato Carlo Sarro, Commissario straordinario dell'Ato 3 per aver pilotato le gare d'appalto della Gori. Alla luce di tutto questo la nostra richiesta assume un carattere di straordinaria necessità ed urgenza a garanzia di tutti i cittadini campani e per il ripristino della legalità in un settore che ha impatto sulla vita di ognuno. Le mani della camorra sull'acqua significano le mani della camorra sulla vita di tutti i cittadini campani.

Questi anni di privatizzazione dell'acqua sono stati anni di calvario per i cittadini che si sono visti recapitare bollette idriche aumentate anche del 70 per cento, che hanno dovuto assolutamente farsi carico dei debiti, frutto della cattiva gestione della Gori e oggi sappiamo anche di tangenti, appalti a società in odore di camorra.

Per tale ragione chiediamo al Presidente del Consiglio regionale e al Presidente della Giunta che ci si occupi immediatamente del tema e che si calendarizzi, con procedura d'urgenza, la discussione della proposta di legge regionale dei comitati dell'acqua pubblica che abbiamo già depositato in Consiglio.

Benissimo che si apra il dibattito sul reddito di cittadinanza in Campania, che vanta il "23 per cento" di famiglie povere. Anche noi presto faremo una nostra proposta di legge in merito e siamo ben felici di poterne discutere con tutti e di recepire le proposte degli altri, purché se ne parli e purché si trovi una soluzione.

In questi giorni in Commissione Bilancio e Finanza della Camera si discuterà il DDL Competitività che contiene un capitolo su RC Auto.

Tanti di voi in campagna elettorale hanno parlato di questa iniquità a cui sono sottoposti i cittadini della Campania che pagano, pur essendo in prima classe di merito, in media il 141 per cento in più rispetto agli altri cittadini italiani per quanto attiene i premi assicurativi.

Abbiamo scritto una lettera aperta, una lettera rivolta a tutti i componenti parlamentari della Commissione Bilancio e Finanze della Camera perché si trovi una proposta unitaria su questo tema. Ci siamo detti disponibili anche a votare gli emendamenti di maggioranza purché si trovi una soluzione a questo che è un peso iniquo che grava sulle spalle di tutti i campani.

Oggi rivolgo un appello a tutti voi colleghi perché facciate pressione sui vostri rispettivi partiti, perché il momento è adesso, un momento storico in cui possiamo veramente portare a casa un risultato importante per i nostri cittadini. Ancora una volta non ve lo chiede il Movimento 5 Stelle, ma i cittadini campani.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola all'Assessore Fulvio Bonavitacola.

BONAVITACOLA (Assessore): Il consigliere Ciarambino ha evidenziato il problema dell'incompatibilità della mia funzione di Assessore e Vicepresidente con la carica di deputato, la circostanza è assolutamente veritiera, evidenzio che il regime dell'incompatibilità non è automatico, si può prevedere di fare la scelta di attendere la contestazione da parte della Giunta delle Elezioni così com'è avvenuto in passato in altre circostanze e riservarsi un congruo tempo per l'opposizione.

Chi vi parla ha fatto un'altra scelta, il 15 luglio ho anticipato al Presidente della Camera, con nota inoltrata per posta elettronica la mia decisione di rassegnare direttamente le dimissioni dalla carica di deputato, poi, questa decisione è stata formalizzata con nota cartacea sottoscritta e protocollata in data 21 luglio all'Ufficio del Presidente della Camera il quale provvederà a sottoporlo all'ordine del giorno dell'Assemblea per una mera presa d'atto perché non si tratta di un atto deliberativo.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Zannini.

ZANNINI (Centro Democratico – Scelta Civica): Innanzitutto un saluto al Presidente e alla nuova Giunta che già sappiamo essere all'opera, perché venne preannunciata già tempo fa, una Giunta con la quale ci stiamo già interfacciando in modo positivo, con l'assessore Marciani, stamattina con l'assessore D'Alessio in Commissione Bilancio, competentissima sul tema che sarà oggetto del prossimo punto all'ordine del giorno e anche con l'assessore Palmeri che sulla tematica dei dipendenti dell'HP, ha mostrato un fattivo interessamento, incontrando dipendenti, ricevendoli per 2 ore, quindi, per quanto ci riguarda, non è un problema di concentrazione di deleghe, è una tematica, quella della scelta della Giunta che appartiene ad una prerogativa di autonomia esclusiva del Presidente, il Presidente ha esercitato quest'autonomia, non riteniamo di dover stabilire la competenza sulla base di quello che si legge sui giornali, ci fidiamo assolutamente di quello che sappiamo, dei curricula della Giunta tecnica, che peraltro è stata salutata con parole di ottimismo dai media nazionali, sia per le riconosciute competenze sia per la scelta innovativa di questo Presidente che è andato ben al di là di quelle che sono le rigide scelte della normativa di genere, andando ben oltre quelli che sono i limiti minimi che la norma di genere prevede, il che ha voluto significare un investimento importante, innovativo su una Giunta che è a larga maggioranza composta da donne. E' una sfida che lui ha fatto e che sicuramente produrrà effetti positivi.

Per quanto riguarda il resto, le tematiche sono sempre le stesse: lavoro, ambiente, disoccupazione, turismo, controllo dell'immigrazione.

Credo che le discussioni debbano meritare un contingentamento, le linee programmatiche furono discusse ed annunciate la volta scorsa.

Oggi, su questo punto all'ordine del giorno vi è la presentazione della Giunta, la discussione sta diventando l'occasione per rivolgersi a questo Presidente come se fosse stato lui quello che ha amministrato per 5 anni, ci dovrebbe essere un contingentamento degli interventi rispetto al tema che viene posto.

Prima la collega Ciarambino anticipava la questione che sarà oggetto del prossimo punto all'ordine del giorno, cioè quello del rimpinguamento del fondo sulle disabilità. Almeno in questa circostanza andava riconosciuto al Presidente non di aver raccolto una sollecitazione del Movimento 5 Stelle, ma di essere stato consequenziale rispetto a quello che era stato uno dei punti fondamentali del suo programma.

Il Presidente ha sempre detto che quella sulla disabilità sarebbe stata la prima cosa da fare, lo annunciò in una conferenza stampa precedente al primo Consiglio regionale utile, quello del 9 luglio. Tengo a sottolineare che il primo Consiglio regionale di inserimento è del 9 luglio, appena 13 giorni fa, quindi non è che veniamo a discutere di rimpinguamento del fondo sulle disabilità perché sollecitati. Va riconosciuto che su questo tema c'è una coerenza rispetto ad uno degli aspetti fondamentali del programma di questa presidenza e anche accelerando i tempi, sappiamo bene che le Commissioni non sono costituite, si è voluto e si era anche raggiunto un accordo nella Conferenza dei Capigruppo di non volerci attenere allo stretto contingentamento

dei tempi regolamentali proprio per arrivare ad una discussione compiuta su un provvedimento fondamentale. Ripeto, questo è un argomento che dovrà essere trattato nel successivo punto all'ordine del giorno.

Per quanto ci riguarda ci limitiamo a salutare la nuova Giunta e a fare gli auguri di buon lavoro.

Alle ore 18.11, assume la Presidenza il Vicepresidente Ermanno Russo

PRESIDENTE (Russo): La parola al consigliere Casillo Tommaso, prego.

CASILLO T. (Campania Libera): Nonostante l'intervento del consigliere Ciarambino che forse ha la necessità di recuperare un tono più aggressivo, mi convinco sempre di più che davvero qualcosa sta cambiando. Ho una modesta esperienza politica, ho avuto la fortuna di essere in Consiglio regionale ed anche nel Parlamento, eppure mai avrei immaginato che le prime due sedute di Consiglio regionale si svolgessero nel modo così come si sono svolte. Spero di non essere smentito da qui a qualche minuto, nel senso che non solo io, ma anche la stampa immaginava che il primo Consiglio sarebbe stato un Consiglio di bagarre, un Consiglio litigioso, conflittuale e di scontro; invece devo dire che il primo Consiglio è stato molto bello, molto bello per l'istituzione. Dobbiamo ricercare da dove nasce, da dove trae origine questo rinnovato comportamento che forse anche per il futuro non sarebbe sbagliato mantenere. Credo che le ragioni stanno in un elemento di credibilità di cui è portatore il Presidente De Luca.

Probabilmente, lo dico perché ne sono profondamente convinto, abbiamo fortemente la necessità tutti, nessuno escluso, di riannodare quel filo con l'opinione pubblica e con il Paese che nel corso di questi anni purtroppo si è interrotto e si è spezzato. Lo possiamo fare se potessimo immaginare che questa legislatura sia una legislatura di svolta e di cambiamento, una legislatura costituente non solo e non tanto perché c'è la necessità di modificare e cambiare i Regolamenti e lo Statuto, ma costituente anche per quello che riguarda il nostro rapporto con l'opinione pubblica, ma anche il nostro rapporto tra maggioranza e minoranza.

Non lo dico con l'ironia, ma i giudizi anche autocritici nei confronti della Giunta Caldoro credo che siano stati anche ingenerosi, se davvero vogliamo ristabilire il nuovo rapporto tra maggioranza e minoranza credo che anche noi dovremmo riconoscere quel po' di buono perché credo che non c'è da buttare tutto dell'esperienza Caldoro. Siamo disponibili e siamo pronti a farlo perché davvero si possa anche ricostruire un nuovo modo di intendere la politica e quando si parla di una Giunta, devo dire che apprezzo la gradevolezza soprattutto delle signore, quindi il mio gradimento e il gradimento della maggioranza credo sia un gradimento che indirettamente va a voi attraverso il Presidente De Luca per una ragione molto semplice, perché non ci conosciamo se non attraverso i vostri curricula che sono di altissimo profilo. Ho avuto modo di incrociare e di incontrare questa mattina per pochi minuti, nella Commissione bilancio, l'Assessore, per quello che può valere un elemento di percezione e di sensibilità credo che siamo di fronte ad una persona di qualità.

A volte è stato ricordato, tra gli Assessori e il Consiglio ci deve essere un rapporto virtuoso, di sinergia, di collaborazione e di ascolto. Credo che tutto questo ci sarà perché abbiamo davvero intenzione di voltare pagina. Mi è piaciuto molto il concetto del Presidente sui fondi europei perché in poche parole racchiude la svolta che bisogna dare: concentrare le risorse, selezionare gli obiettivi e specializzare gli strumenti. È una tipologia e un concetto all'interno del quale c'è tutto: evitare la dispersione dei fondi ed individuare grandi opere perché solo così possiamo dare un senso all'utilizzo di risorse che forse, per tanti anni, non hanno colto l'obiettivo per cui vengono assegnate.

Auguro al Presidente e i tutti gli Assessori un buon lavoro, è un augurio, il compito non sarà agevole, non è un compito facile e poiché in politica quando si pronunciano le parole difficilmente le possiamo cancellare, allora è vero che le dobbiamo contestualizzare perché le cose che sono state dette durante la campagna elettorale, ma anche prima della campagna elettorale, quando ci sono state le primarie, se le dovessimo interpretare e leggerle ora, dovremmo dire che sono state dette una serie di sciocchezze perché quello che è accaduto durante le primarie e durante la campagna elettorale è un qualcosa di irripetibile. La cosa che più mi ha colpito è che si è detto che noi, durante la campagna elettorale, abbiamo ingannato gli elettori perché non avremmo detto agli elettori quella che era la condizione che accompagnava il Presidente De Luca.

Credo che mai e mai, in nessuna competizione elettorale, si sia usato il linguaggio della verità nei confronti degli elettori. Lo abbiamo detto dal primo momento che la legge era incostituzionale, che c'era un problema che il Tar si era già espresso per De Magistris e per De Luca e il 27 maggio, se non ricordo male, la Cassazione aveva deciso che era competente il Tribunale.

Quando diciamo delle cose, quando diciamo nel primo Consiglio che a noi è caro il tema della disabilità e poi il Presidente raccoglie questa sollecitazione perché è un tema che lui stesso e tutti quanti noi abbiamo sottolineato durante la campagna elettorale e adotta un provvedimento che probabilmente, sicuramente deroga da quelle che sono le norme regolamentari. Morale della favola, si fa la Commissione non so cosa si è deciso, ma credo si sia deciso che forse questo provvedimento non si può approvare oggi.

Naturalmente ognuno a modo suo spiegherà ai cittadini che il tema della disabilità è un tema caro, però non l'abbiamo potuto approvare perché le norme, il Regolamento, i caratteri di urgenza, i cinque giorni – bla, bla, bla –, ma all'inizio mi è stata messa anche un'altra variazione, poi la Giunta interviene per modificare, per essere rispettosa, sebbene l'altra variazione contenesse degli elementi oggettivamente validi, alla fine, noi oggi non l'adottiamo.

Oggi parliamo di un altro tema, quello dell'acqua, poi probabilmente, sicuramente, questo tema sarà recepito e raccolto, perché anche su questo tema noi ci siamo impegnati in campagna elettorale, e probabilmente, quando sarà il momento, troveremo un altro modo, un altro artificio per dire che magari non va approvato.

Io concludo dicendo che con questa Amministrazione, con questo Governo e con questa componente di maggioranza di Consiglieri regionali, la sfida è aperta. Bisogna sapere che noi sulle questioni che riguardano la collettività, sulle questioni che riguardano il rigore morale, sulle questioni che riguardano l'etica comportamentale, noi la sfida la accettiamo. Questo bisogna metterlo in conto, perché è su questo che il Presidente ha vinto le elezioni, non su altre cose.

Il Presidente De Luca ha vinto le elezioni per un elemento di forte credibilità, perché la gente crede in lui, ha creduto in lui, perché le cose che lui ha promesso le ha mantenute. Purtroppo si tende a banalizzare, ma Salerno è una realtà che è cambiata, quindi è portatore di un metodo di lavoro che si potrebbe applicare anche alla Regione, al netto di tutte le differenze e la complessità dei problemi che ha la Regione Campania.

Pertanto, mi chiedo perché noi, ecco l'ambizione e il sogno di immaginare una legislatura costituente, non diventiamo tutti quanti coprotagonisti di una svolta che riguarda la nostra comunità, il nostro territorio e, se è vero com'è vero, l'intero Mezzogiorno, perché è evidente che si tratta anche di riscrivere nell'agenda nazionale il tema del Mezzogiorno. Ma questo noi lo possiamo fare solo se uniamo le nostre forze e le nostre risorse, mettendo da parte le legittime, quando sarà il momento, appartenenze, le proprie idee, del dovere dare conto alla collettività, alla comunità, ad un popolo, che magari vi ha votato, ci ha votato, che ci segue, però deve arrivare anche il momento di fronte a scelte che davvero interessano la nostra comunità, il

nostro territorio, probabilmente, bisogna cercare di ascoltare un po' meno e di dare più fiducia agli altri.

Alle ore 18.14, assume la Presidenza la Presidente Rosa D'Amelio

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Amabile.

AMABILE (PD): Signor Presidente, signori Consiglieri, ritenevo che gli interventi che sono venuti dalla parte politica cui appartengo potessero essere più che soddisfacenti per rappresentare la posizione di un gruppo di appartenenza di un partito politico.

Tuttavia, le cose che sono state dette questa sera, in questo Consiglio regionale, almeno alcune di esse – rassicuro il Presidente circa il rispetto del tempo massimo assegnato – mi hanno indotto a rappresentare una serie di considerazioni che dovrebbero meglio far capire e dovrebbero soprattutto segnare un modo diverso di concepire l'impegno all'interno delle istituzioni.

Credo che le dichiarazioni del Vicepresidente Fulvio Bonavitacola non siano soltanto un messaggio che richiama alla sobrietà ed alla correttezza di presenza all'interno delle istituzioni. Il gesto compiuto da Fulvio Bonavitacola, secondo me, è la nota caratterizzante di un nuovo modo di concepire la gestione di un ente importante qual è la Regione Campania. Ed è un elemento che, per come conosco il Presidente De Luca, è pienamente all'interno della sua sensibilità e del suo modo di concepire l'impegno istituzionale. E credo che possa estendersi, allo stesso modo, anche agli altri componenti della Giunta e a tutti i suoi più stretti collaboratori. Dico questo perché sono convinto che soltanto questo può farci incrociare, tra qualche tempo, quei risultati e quell'orizzonte che De Luca ha rappresentato tante volte in campagna elettorale, ma non solo in campagna elettorale. Perché il convincimento profondo di Vincenzo De Luca di cercare di cambiare il modo di vivere all'interno di questa istituzione è qualcosa che viene da lontano, è qualcosa che ha toccato lui sicuramente in misura maggiore rispetto a quella che ha potuto toccare me. Ma io che ho avuto la stessa esperienza di Vincenzo De Luca, essendo entrambi stati sindaci, lui di una grande città, una città capoluogo, io di una piccola realtà territoriale, che però ha al proprio interno una serie di peculiarità, perché il Comune di Fisciano, di cui sono stato sindaco per nove anni, ospita l'Università degli Studi di Salerno. Tale esperienza mi ha fatto percepire e toccare con mano come un ente di riferimento sovracomunale importante, come lo è stato sempre e come lo deve essere, qual è la Regione, deve cercare di essere un "ente amico" dei territori, mai concepito come un qualcosa che ostacola la crescita dei territori e la partecipazione democratica delle espressioni istituzionali territoriali.

Questa sera sono stati toccati tanti argomenti, parto da uno, che è comune al Movimento 5 Stelle ma anche al consigliere Gambino, quello dell'acqua pubblica.

Ebbene, chi vi parla ha dato vita, insieme con altri quattro sindaci, alcuni anni fa, alla Rete dei Sindaci per l'Acqua Pubblica. Questo schieramento, che era minuscolo all'inizio, è cresciuto nel tempo. Siamo arrivati fino a bloccare, caro Gambino, il disegno di legge di riforma degli ATO idrici, disegno di legge fatto dalla Giunta Caldoro, partorito dall'Assessore all'Ambiente di Fratelli d'Italia, Giovanni Romano, che non è passato in Consiglio regionale perché non vi è stata la condivisione della maggioranza del Consiglio regionale, ma vi è stato anche il presidio davanti al palazzo che ospita il Consiglio regionale dei sindaci di quelle comunità che sono state mortificate, perché è stata commissariata, ponendo a base una Giunta regionale, l'Assemblea dell'ATO, che era espressione democratica dei soggetti eletti dal corpo elettorale.

Da quando nel 2013 – il decreto è del gennaio del 2013 – fu effettuata la nomina del Commissario straordinario, commissario *ad acta*, sciogliendo l'organismo democraticamente eletto, doveva restare questo signore, si è parlato del deputato Carlo Sarro, in carica per non oltre sei mesi. Caro Gambino, era il 31 dicembre 2012, pubblicato sul BURC il 28 gennaio 2013. Questo signore doveva limitarsi, non lo dico io, lo dice il punto c) del decreto di nomina a firma del Presidente *pro tempore* della Regione Campania, a “svolgere le funzioni di ordinaria amministrazione e liquidazione, avvalendosi di personale dipendente in servizio presso la medesima struttura. Gli incarichi commissariali non comportano oneri a carico del bilancio regionale”. Ebbene, la prima cosa che fece questo signore fu un bando, un avviso pubblico per nominare il direttore dell'ente, il suo consulente, il suo commercialista di fiducia, tale dottor Felaco. Sempre questo decreto presidenziale prevedeva e ribadiva alla fine che tutta l'attività commissariale doveva esaurirsi comunque non oltre sei mesi dall'adozione del presente decreto. Noi siamo ad oggi, nel 2015, a quasi tre anni compiuti di gestione commissariale di un organismo che gestisce il sistema idrico in 74 comuni della Provincia di Napoli e di Salerno, con la presenza, se non ce l'avesse tolto la Magistratura che ne ha determinato le dimissioni, di questo signore alla guida di questo ente di gestione del servizio idrico.

Agitare oggi questo problema come un problema che deve essere avviato a soluzione quando è stato creato da una gestione che è andata avanti anche con il tuo sostegno, caro Gambino, mi fa piacere che probabilmente ti sei ricreduto su come si è gestito, su un certo modo di gestire e di concepire la politica in Regione Campania. Mi devi dire: il funzionario dell'Anticorruzione, all'interno di questo organismo, che doveva verificare l'incompatibilità, se parliamo di incompatibilità, qui, anche tra i competenti della Giunta regionale, tra il parlamentare e il Presidente, il commissario che cosa ha fatto da quando l'ANAC ha emanato una circolare sulle incompatibilità tra i presidenti, i commissari degli enti regionali e la funzione di parlamentare? Assolutamente nulla. Ora ci appropriamo tutti quanti di questa materia? Benissimo, ci fa piacere che vogliamo rivedere e riscrivere un disegno di legge che già è stato varato dalla precedente Amministrazione e deve essere rivisitato in ogni sua parte, con una priorità che deve essere la discriminante fondamentale: non mortificare le autonomie locali, perché poi la gestione effettiva sul territorio, le ricadute effettive sul territorio producono danni soprattutto all'interno delle comunità. E se questa società che gestisce il servizio idrico all'interno di questo ATO 3, che era stata immaginata da qualcuno come una società che doveva poi gestirlo per tutta la Regione Campania, ha prodotto in otto anni di gestione 280 milioni di euro di perdita di gestione, non ci meraviglia, perché, senza dare un servizio adeguato ai cittadini e alle comunità, ci si è limitati a creare un carrozzone elettorale che poche risposte ha dato sul bisogno del servizio alle persone in un tema così importante come l'utilizzo dell'acqua pubblica.

E così come la vicenda delle disabilità. Questo è un argomento, e concordo con il collega Zannini che è intervenuto prima, che è stato verificato sul campo da tempo e il Presidente De Luca neanche in campagna elettorale, ma molto prima, in ogni occasione e in ogni circostanza, ha potuto rappresentare come vi era un *deficit* di attenzione verso le categorie deboli all'interno della società. E nel momento in cui viene condiviso da una forza politica come il Movimento 5 Stelle, viene condiviso da tante sensibilità individuali e dai Consiglieri regionali presenti in questa Assise, si va a cavillare, forse legittimamente, anche sull'opportunità di anticipare il varo di questa variazione di bilancio. Credo che se vogliamo risolvere i problemi dobbiamo andare effettivamente al cuore delle vicende.

Un solo elemento rappresentato, anche dalla consigliera Beneduce: si è parlato di rilancio dell'agricoltura in Regione Campania e di una raccomandazione circa l'impegno dei fondi su questa misura specifica. Ma credo che nel primo Consiglio regionale è stato in quest'aula

rappresentato dal Presidente della Regione che vi sono 400 milioni di euro a rischio, che dovremmo restituire a Bruxelles, se non si individuano i criteri per assegnare le risorse in questo comparto. Sollevare il problema è sicuramente utile, dividerlo è ancora meglio, però non possiamo dimenticarci che questa è una situazione che ci è stata rassegnata in termini così drammatici per come ho appena rappresentato.

La stessa cosa dicasi per la sanità. Problema Grande Sarno, ho sentito parlare anche di queste cose. Sul problema del Grande Sarno siamo riusciti - certo che è qualcosa che sta a cuore a tutti - a bloccare un progetto che prevede l'esclusiva realizzazione di una serie di vasche di laminazione senza affrontare assolutamente alla radice il problema di inquinamento dello stesso fiume Sarno. E' un progetto che va completamente modificato, che ha impegni finanziari per 240 milioni di euro già appostati che assolutamente vanno impegnati, ma un progetto che deve essere radicalmente cambiato nella sua concezione perché non ha nulla a che vedere con la bonifica e la riqualificazione del fiume Sarno, almeno così come è stato prospettato a tutte quante le comunità locali interessate. Mi auguro, e credo che sicuramente sia questo il messaggio, che problemi come questi e tutti quelli che non mancheranno di sorgere saranno affrontati con la sensibilità di dare risposte alle comunità locali secondo l'indicazione che le comunità stesse faranno pervenire all'autorità deputata e demandata a risolvere.

Io credo che il Presidente De Luca, con tutta la sua squadra di governo, sarà nella condizione di saper ascoltare i territori e saprà mettere in campo tutte quelle azioni che potranno veramente segnare un nuovo passo e un nuovo modo di porsi rispetto alla soluzione dei problemi, che sono tantissimi, che nessuno di noi ignora, che toccano la regione Campania e tutti quanti noi, rispetto ai quali tutti, in modo corale, abbiamo il dovere di cercare di risolvere.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Marrazzo.

MARRAZZO (PD): Grazie, Presidente. A dire la verità, credo che un passo dello Statuto vada corretto ed è relativo proprio al gradimento della Giunta. Non ha un gran senso perché poi, alla fine, il gradimento lo hanno espresso gli elettori. Credo che il gradimento delle idee e del programma di una coalizione sia stato espresso l'altra volta, quindi credo che più che gradimento dovremmo fare gli auguri di un buon lavoro agli Assessori. Come si fa a giudicare delle persone che hanno un ottimo *curriculum*, di cui non si conosce la personalità, le idee e quant'altro? Questo è un giudizio che andrà via. E infatti, se avete notato, stasera il dibattito è diventato una prosecuzione di quello sul programma della coalizione. Quindi l'augurio, anche perché c'è da parte mia una totale condivisione rispetto all'intervento del Presidente De Luca nel passato Consiglio. Soprattutto un passaggio a me è piaciuto particolarmente: quando si è parlato della Campania che va verso il declino e come vogliamo affrontare questa sfida, come intendiamo posizionare la Campania stessa in Italia e in Europa. Questo per me è stato il passaggio fondamentale. Poi lui ha declinato tutti i settori su cui dobbiamo agire, su cui dobbiamo intervenire. Come intervenire, come pensare di intervenire, è questo il compito del Presidente, della maggioranza, della Giunta e su questo poi ci misureremo.

Quando nel 2005 noi votammo la prima volta un bilancio, era il mese di luglio, nel mio intervento io citai un atto di fiducia che si faceva perché eravamo arrivati da pochissimo in Consiglio regionale. Perché cito questo episodio? Perché alla fine è successa oggi la stessa cosa. Nel 2005 l'Amministrazione precedente non aveva approvato il bilancio per cui noi eletti a maggio, ci trovammo nel mese di luglio ad approvare il bilancio. Nel mio intervento io dissi che era un atto di fiducia nei confronti, all'epoca, del Presidente Bassolino perché noi votavamo il bilancio senza conoscerlo. Stamattina in Commissione bilancio ho cercato di ragionare con

l'opposizione dicendo che molto spesso il formalismo si sposa poi con l'importanza del tema. Non ha senso che il formalismo prevale rispetto al tema, rispetto alla politica, perché è vero che le regole esistono e vanno rispettate, ma ci sono momenti in cui i temi che vengono esaminati, e in questo caso i fondi per i disabili, hanno una valenza così forte su cui tutti convergono, maggioranza e minoranza, Entrare nel merito del problema e poi per un piccolo formalismo non andare avanti è improduttivo. Perciò, vorrei invitare sui temi importanti a fare anche atti di fiducia, perché come diceva qualche consigliere precedentemente, bisogna riconoscere che su alcuni temi importanti affrontati dall'Amministrazione Caldoro sono stati in alcuni casi affrontati bene. Sentire la consigliera Beneduce mi sorge qualche dubbio circa la sua appartenenza politica, perché ha fatto un elenco di cose che si sarebbero dovute fare che uno si chiede: "Sta con noi o sta dall'altro lato visto che la sua maggioranza ha amministrato per 5 anni?". Comunque, al di là della polemica, ritengo: "In 5 anni alcune cose sono state fatte bene, noi siamo per la continuità amministrativa, certamente cambieremo la parte che non condividiamo, magari daremo un'accelerazione, sicuramente avremo un modo diverso di affrontare le cose". Rispetto a questo avvio di Legislatura che ha avuto – per l'applicazione di una legge che non condivido – un momento di difficoltà superato, poi grazie a Dio, al buonsenso ed al buon giudizio da parte dei giudici, che ci hanno consentito di avviare la nuova legislatura, sarebbe stata cosa buona e giusta, stamattina, avere un atto di fiducia su un tema importante: i fondi per i disabili.

Se riusciamo a fare la nostra azione insieme, la maggioranza non si deve arrogare la forza dei numeri, la minoranza non deve nascondersi nelle pieghe dei Regolamenti, probabilmente l'agire sarà ancora più forte e incisivo. Noi stasera abbiamo avuto un esempio di come alcune cose sono cambiate. Abbiamo potuto costatare che l'On. Fulvio Bonavitalone ha già chiesto di eliminare la sua incompatibilità, dimettendosi, prima che la stessa gli fosse contestata. Tutti sappiamo che normalmente si possono attivare meccanismi pur di allungare i tempi della compatibilità con discussioni, ricorso al Tar e quanto altro, invece anche su questo c'è un cambio di passo, ci ritroviamo un Vicepresidente deputato che manda la lettera direttamente e dice: "Mi dimetto".

Se torniamo all'intervento iniziale del Presidente De Luca, su cui poggia l'architrave di tutta l'azione amministrativa, quando il Presidente De Luca dice: "Eravamo la seconda Regione oggi siamo la terza, dobbiamo fermare il declino e dobbiamo fare in modo di posizionare, adeguatamente la Regione Campania", quello deve essere il nostro obiettivo, non l'obiettivo della maggioranza, ma l'obiettivo di quest'Assise. Ognuno di noi rappresenta un pezzo della società, sia esso oggi in maggioranza che ieri all'opposizione, ma se mettiamo alla base di tutto il bene comune, probabilmente riusciamo a raggiungere obiettivi che da solo avremo qualche difficoltà in più a raggiungere, ma che tutti quanti insieme, guidati dal buonsenso, probabilmente faremo cose sicuramente migliori, avremo sicuramente delle difficoltà, avremo degli step, avremo delle verifiche, avremo di tutto, però oggi è il momento di partire, quindi non c'è il gradimento da parte mia, perché non ha senso dare un gradimento. Ha senso invece fare gli auguri a tutti gli Assessori, maschi o femmine che siano, carine o meno carine e quanto altro, misureremo tutta la qualità della Giunta sulla loro capacità amministrativa e sulla capacità di rapportarsi con le istituzioni e con il Consiglio regionale.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Passariello.

PASSARIELLO (FDI-AN): Non sarei intervenuto perché è intervenuto il capogruppo Gambino, quindi condivido in pieno quello che ha detto, però, forse sarà l'inizio dei lavori, ma c'è qualcosa che va chiarito.

Molti sono intervenuti su questa vicenda della Commissione che si è riunita oggi, qualcuno ha detto che ne discuteremo al prossimo punto all'ordine del giorno. Questo è un punto all'ordine del giorno che sia chiaro non c'è più. C'è un asterisco, vicino all'asterisco c'è scritto "salvo approvazione in Commissione", in Commissione non è stato approvato, quindi l'argomento non c'è e credo che il Presidente avrebbe fatto bene a non far intervenire su questo argomento perché è un argomento che deve essere oggetto di discussione. Però, visto che è stato affrontato e si è cercato di far passare notizie false allora è bene chiarirle queste notizie false. Non è vero che ci siamo attaccati ai cavilli, alle regole, anche se premetto che molti cavilli e regole esistono per evitare che qualcuno poi venga chiamato dai palazzi che sono qua di fronte a noi. Sappiamo bene, lei è stata vittima da quello che emerge, che a volte dire una parola, chiamare una cosa in un modo o chiamarla in un'altra poi si rischia di essere oggetto di attenzione.

In Commissione abbiamo detto che non solo siamo d'accordo, abbiamo detto anche che il denaro è poco, mettiamone in più.

Abbiamo detto soltanto che non ci piace il metodo. Se si voleva fare un ragionamento congiunto e bipartisan forse andava scritto a 4 mani o a 6 mani, cioè chiamando le opposizioni prima e non facendo degli atti che potevano essere discutibili. Abbiamo posto sul tavolo delle richieste di modifica, abbiamo fatto riferimento da dove venivano presi questi soldi, però questa è una scelta che la Giunta ha fatto, non la condividiamo perché sono stati presi da fondi che andranno ad avere un'incidenza sull'accelerazione della spesa, su quelli che sono i fondi europei, perché se togli del denaro che devi tu mettere in capitoli, in impegni, si frena poi la spesa europea. Questa è una scelta politica che la Giunta De Luca fa, può essere discutibile o meno, ma è una scelta. Abbiamo detto che non ci piace il metodo e crediamo che non sia salubre questo metodo perché c'è qualche altra Regione che ha utilizzato il metodo che stavate o volete utilizzare voi e questa Regione sarà attenzionata dalla Corte dei Conti la quale addirittura mi sembra abbia chiesto o potrà chiedere lo scioglimento. Quindi abbiamo fatto semplicemente una puntualizzazione di metodo, abbiamo fatto una proposta alternativa in cui abbiamo detto: "Perché non cambiato le cose?". Da qui a permettervi di dire che siamo contro la disabilità assolutamente non ve lo consentiamo.

Abbiamo dovuto, per Regolamento, dire: "Non siamo d'accordo come lo fate voi, lo volete fare? Vogliamo presentare degli emendamenti", se questo è utilizzare cavilli vuol dire che la politica è finita, è finita la democrazia nel Consiglio regionale. Se non riusciamo a convincervi a ragionare è chiaro che dobbiamo presentare un emendamento, perché se arriva qualcun altro domani e chiede cosa ne pensavi, c'è l'emendamento che parla, che poi sarà bocciato, caro Topo.

Tu l'emendamento, caro Topo, lo presenti dopo la discussione, c'era un accordo e si doveva andare in accordo, la Capigruppo ha deciso questo, dopo che abbiamo esposto le problematiche vi siete arroccati ed è chiaro che a questo punto chiedo di presentare un emendamento, mi devi dare il tempo di farlo.

Detto questo, al consigliere Amabile vorrei che è male informato perché quella legge che è stata licenziata – parlo della legge sul sistema idrico – in Commissione con l'astensione del centro sinistra e non il voto contrario del centro sinistra; è stata oggetto di altre discussioni, allo stesso nostro interno non c'era accordo, ma non è mai stata portata in Aula, non è stata mai bocciata in Aula, quindi prego il collega di informarsi prima di dire cose.

So per certo che questa parte politica ha anche presentato, l'ha detto prima il collega Gambino, una nuova proposta di legge.

Caro Presidente, come Marrazzo anche io sono d'accordo che dovrebbe essere fatta una modifica regolamentare. Che giudizio possiamo dare se prima non opera? Sicuramente l'appuntamento sarà da qui ad anno, a 6 mesi o a 8 mesi, i famosi primi 100 giorni; dopodiché potremmo dare un giudizio che sarà sicuramente un giudizio di parte. Auguriamo buon lavoro, speriamo che ci sarà la possibilità di interloquire e di parlare, se questa proposta di legge che è arrivata in Commissione fosse stata oggetto di interlocuzione, come lei ci preannunciò che avremmo fatto, credo che oggi avremmo risolto il problema dei fondi per la disabilità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Concedo la parola, per 2 minuti, al consigliere Gambino che chiedo di intervenire per fatto personale.

GAMBINO (FDI-AN): Signor Presidente, la ringrazio. Intervengo perché sono stato chiamato in causa dal collega Amabile che conosco già da tempo, è una persona che a me è stata molto simpatica, lo stanno conoscendo anche in Consiglio, come nella Giunta per il Regolamento. Volevo ricordare al consigliere Amabile che la rete dei Sindaci c'è e non ha fatto altro che dare un incarico a due avvocati, aveva chiesto la liquidazione della GORI. Ad onor del vero, già nel novembre 2014, mi sono fatto promotore di una proposta di legge che poi ho inviato a tutti i Sindaci oggetto della GORI, tra questi Sindaci vi era anche il Sindaco del Comune di Fisciano che ad onor del vero, lo stesso consigliere Amabile mi chiese via email che gli inviassi degli allegati alla proposta di legge che avevo fatto allora. Da allora non ho saputo più niente, non so se era d'accordo o non era d'accordo, distratto su problematiche, capisco che chi fa il Sindaco è comunque distratto, è impegnato nell'amministrare la propria comunità e i propri concittadini. Sorvolando e superando questa amnesia del collega Amabile dico di guardare avanti, tra i 28 disegni di legge che ho presentato in questi giorni, ho presentato anche la prima, proprio questa sul riordino del servizio idrico integrato in Regione Campania. Mi auguro, auspico e sono convinto che con il supporto di tutto quanto il Consiglio regionale, anche del consigliere Amabile che si occuperà delle questioni regionali, si potrà fare una buona legge e si potrà fare giustizia anche sull'aspetto dell'acqua di cui da uomo libero ho sempre portato avanti il mio pensiero e le mie idee, quindi mi auguro che anche lui possa lavorare in questa direzione.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Picarone.

PICARONE (PD): Intervento per chiarire quanto è successo questa mattina, visto che non ho capito se questa discussione si farà o no nel punto successivo all'ordine del giorno. Voglio dire che ieri abbiamo fatto l'insediamento della Commissione bilancio, abbiamo votato l'Ufficio di Presidenza, ma credo che il tutto fosse anche finalizzato a varare questo provvedimento oggi perché era fissato il Consiglio regionale.

Ieri quando abbiamo concluso i lavori erano le ore 18.00, abbiamo valutato l'opportunità e abbiamo deciso di convocare la Commissione che a termini stretti di Regolamento forse non aveva i tempi, però abbiamo deciso di farlo comunque perché vi era l'intesa tra i Capigruppo che, guardando alla valenza del provvedimento, avevano deciso di procedere speditamente. Pare che la Giunta regionale abbia dato un segno di grande attenzione incorporando il provvedimento e mettendolo all'attenzione della Commissione che oggi ha lavorato in maniera abbastanza intensa. Si è tentato in ogni modo di raggiungere una conclusione che non vi è stata, chiaramente – lo dico da neopresidente – ha fatto rilevare le differenti posizioni nei

gruppi. In realtà l'Assessore è stato abbastanza puntuale nello spiegare il complesso del provvedimento che aderisce a quelle che sono le linee di programma, le necessità attuali di bilancio della Regione Campania ed ha spiegato come questo provvedimento fosse assistito da queste 2 misure, una di riprogrammazione della spesa e un'altra di rilievo dei risparmi e delle economie che sono state conseguite nell'ambito del Consiglio regionale negli anni precedenti, nell'ambito di una politica che è stata rilevata da più parti di risparmio della spesa, che è già stata abbastanza forte e pronunciata. Era un'occasione soprattutto per i gruppi di maggioranza, l'hanno evidenziato bene, per sostenere anche con queste economie un provvedimento che attende il mondo del terzo settore e della disabilità. Per la verità, per puntualizzazioni regolamentari differiamo questo provvedimento alla settimana prossima sperando che nella settimana prossima tutto proceda in una maniera che ci consenta di arrivare all'obiettivo e che non sia quella l'occasione per ulteriori cavilli e altre manifestazioni che possono paralizzare i provvedimenti.

Credo che dobbiamo essere rispettosi delle funzioni degli organi istituzionali, soprattutto della funzione di quest'organo, di quest'Assise e della funzione legislativa, però dobbiamo sempre tenere a mente i cittadini che hanno a cuore soprattutto i loro problemi, soprattutto quelli che soffrono. Noi non dobbiamo aumentare la distanza tra la politica e i cittadini, quando possiamo farlo dobbiamo cercare di evitarlo e questa era una buona occasione che, secondo me, questa mattina abbiamo mancato.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Moxedano, prego.

MOXEDANO (IDV): Devo notare ed esprimere con molta chiarezza un'anomalia che sto intravedendo. Stiamo da tre ore su una relazione o su una comunicazione del Presidente di un minuto.

Credo ci sia bisogno che tutti riflettiamo, in me c'è un apprendimento di tutto ciò che ho ascoltato, però ci dobbiamo dire con molta chiarezza che non era all'ordine del giorno, ma con molta libertà ognuno si è dilungato su quello che riteneva opportuno.

L'anomalia è nel fatto che al punto 5 avevamo un atto che la Giunta aveva prodotto, questo atto è stato modificato perché richiesto dalla Conferenza dei Capigruppo e dal Consiglio perché la prima delibera prodotta dalla Giunta era una variazione di bilancio di 49 milioni, che comprendeva altre questioni, oltre al fondo sulla disabilità. Ebbene, tutti chiedemmo, in Conferenza dei Capigruppo, di modificare, e devo ringraziare il Capogruppo del PD che con il suo intervento nel raccogliere le indicazioni un po' di tutti, chiese alla Giunta di modificare quell'atto deliberativo. La Giunta nell'ascoltare il Consiglio e la Conferenza ha prodotto una delibera che ci è arrivata questa mattina, che si sofferma semplicemente sul fondo sulla disabilità, sui 14 milioni di euro per costituire – appunto – il fondo sulla disabilità, una delle questioni chieste da tutti, anche dalle opposizioni, anche dal Gruppo dei 5 Stelle. Ora, se è stato chiesto da tutti, perché il richiamo al Regolamento, per poi rinviare quest'atto a giovedì? È giusto che i cittadini e l'opinione pubblica sappiano che il richiamo al Regolamento, che io rispetto, con la pregiudiziale posta dalle opposizioni nei tempi per presentare gli emendamenti, si chiede il rinvio a giovedì di quest'atto deliberativo iscritto al punto 5 dell'ordine del giorno. In più, lo voglio precisare perché l'ho fatto in Commissione, ciò che si sottolineava più di tutto, e mi meraviglio del gruppo dei 5 Stelle, è che una parte della variazione di bilancio, riguardava precisamente quella dell'utilizzo dell'economia degli organi istituzionali. Tutti abbiamo in questa campagna elettorale, come in altre occasioni, detto che i costi della politica dovevano essere rivisti. Anche su questo tema, abbiamo compreso che probabilmente era necessario un dialogo

maggiore con il Consiglio, prima di produrre e di agire su questo punto, e la Presidente del Consiglio si è adoperata e si è resa disponibile. Però, io non comprendo, cari Colleghi, ed in particolar modo non comprendo l'atteggiamento delle opposizioni, né comprendo l'atteggiamento del gruppo del Movimento 5 Stelle, non lo comprendo, non lo comprendo, è difficile comprenderlo.

Possiamo ancora modificare la decisione, se volete, cari Colleghi dell'opposizione, perché io sono convinto che stasera quest'atto si doveva approvare, perché non si può aspettare. Era una priorità espressa da questo Consiglio. E se era una priorità, non andavano poste questioni regolamentari. Si entra nel merito dell'atto deliberativo, si conclude e lo si approva, dando una risposta concreta ai cittadini, alle fasce deboli della nostra Regione. È questo quello che noi dovevamo fare questa sera, oltre alle relazione di un minuto del Presidente, augurare alla Giunta un buon lavoro. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Malerba.

MALERBA (Movimento 5 Stelle): Signori, buonasera a tutti, all'Esecutivo e al Governatore.

Noi come metodo preferiamo non rispondere alla singola persona, perché il consigliere Moxedano forse si è raccontato la sua verità o quello che ha percepito. Noi cerchiamo di parlare alle persone che rappresentiamo e a questo pubblico consesso.

Non vi è dubbio che fu chiesto, nella prima seduta, di finanziare il fondo per la disabilità, posizione da noi condivisa in campagna elettorale, che sosteniamo e di cui rivendichiamo la paternità, anche perché è nel nostro DNA aiutare il terzo settore e chi vive nella difficoltà o nel disagio sociale. Chiaramente, però, ogni cosa ha un metodo, e soprattutto noi siamo cittadini che hanno bisogno di capire bene prima di agire, facendo domande per avere contezza se quello che stiamo decidendo, per la parte che ci compete, ha senso e arreca vantaggio a chi rappresentiamo, non solo ai nostri elettori, ma a tutte le persone che hanno chiare difficoltà ed hanno bisogno di un sostegno da parte anche di un ente pubblico che ha competenze in materia.

Ma entriamo nel merito di quanto è avvenuto e di quanto si è provato a discutere in Commissione, di cui io faccio parte. Stamattina era presente, com'era giusto, anche l'Assessore al ramo. Ricordo che ci vuole responsabilità nella spesa dei soldi, credo che sia una questione di buonsenso di cui tutti noi siamo dotati, perché è denaro pubblico, siamo amministratori, non gestori di aziende private, non facciamo utili, noi diamo benefici e risposte ai cittadini, questo è chiaro, vale per tutti, non solo per la parte politica che rappresento.

Ebbene, stamattina abbiamo cercato un confronto e abbiamo chiesto, perché il tutto si è verificato con estrema celerità, che fosse presente l'Assessore al ramo. Se nonché, noi, rappresentanti di questa componente di questa Assemblea, avevamo chiesto informazioni e lumi sulla copertura finanziaria di questo provvedimento, e anche chi fossero i destinatari e i beneficiari di tale provvedimento.

A tal proposito, ho rivolto tre domande molto sintetiche al gentile Assessore, il quale in termini di copertura finanziaria non è stato molto preciso. Penso che qui nessuno di noi sia un esperto di bilancio in modo così spinto, ma avevamo chiesto come si componesse questa voce di 14 milioni 650 mila euro. La voce si componeva di una missione e di un programma, con riferimento al quale ho chiesto chiarimenti. Ci è stato detto che è un fondo a disposizione alla Giunta iscritto a bilancio e non utilizzato, senza entrare nel merito di come si compone la somma di questi soldi. Sarà un tesoretto che l'Assessore al ramo avrà trovato. L'altra cifra erano 2 milioni 500 mila euro, derivanti da un risparmio presunto del Consiglio regionale.

Chiaramente, su questa linea in cui la politica risparmia sui suoi costi a vantaggio dei cittadini, credo che nessuno possa negare che siamo portatori sani di questa battaglia, rinunciamo ai nostri stipendi, quindi è pleonastico ripetere che su questa strada parlate a chi ne ha fatto una ragione di vita politica, quindi abbiamo poco da farci insegnare.

Ho chiesto anche se questa presunta entrata di 600/700 mila euro per tre anni, pari a 2 milioni 100 mila euro fosse sufficiente a garantire questa scelta fatta dall'esecutivo, arrivata in modo molto celere, senza avere elementi per potere capire e decidere in modo sano. Infatti, abbiamo chiesto alla fine, dopo un dibattito democratico all'interno della Commissione competente, di avere ulteriori informazioni per poter, in modo più sano e sereno, decidere se questi soldi, spostati da una parte e messi altrove, arrecassero un vantaggio a tutti e fossero in grado di dare autonomia finanziaria a questo provvedimento che si è innescato in un processo di somma urgenza. Infatti, nasce ieri, delibera Giunta regionale n.331 del 21 luglio 2015, poi viene spacchettato, viene digerito, reso ancora più leggero e in modo puntuale. No, dovete cominciare a ragionare che non funziona così. Noi abbiamo bisogno di capire bene prima di condividere le scelte. Il Governatore De Luca è uomo del fare, anche noi vogliamo fare, ma vogliamo fare bene e con calma e capire bene che cosa facciamo, perché fare non significa fare in fretta, a fare in fretta si può fare anche qualche disastro o giovare a qualcuno e danneggiare qualcun altro. Questo è il nostro dissenso assoluto che abbiamo espresso in Commissione, in cui abbiamo chiesto ulteriori chiarimenti e invieremo una missiva all'Assessore competente per avere chiarezza in merito a come questi soldi saranno spesi e chi saranno i destinatari, sia essi pubblici o privati, che dovranno poi spendere questi soldi a vantaggio della disabilità. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola all'Assessore al bilancio, che ha la precedenza.

D'ALESSIO, Assessore: Questo intervento mi compete, è quasi un dovere dopo che ho partecipato alla Commissione Bilancio stamattina. Il tema era quello della composizione, da dove prendere le risorse per rispondere ad un tema di urgenza della politica condiviso da tutti per finanziare immediatamente qualcosa per una parte di questa società che ne ha fortemente bisogno e le componenti sono state individuate e sono state rappresentate. La prima voce di 12 milioni 100 mila riguarda, così come è riportato nella tabella, un conto riguardante un programma della prima missione consistente, dall'inizio dell'anno nel bilancio e che non era stato finora impegnato. Chiedendo a coloro i quali avrebbero potuto e avrebbero dovuto utilizzare questo fondo anche con riferimento al prossimo futuro, avendo consistenza nel fondo stesso e avendo dichiarato che ovviamente non avevano bisogno di tutti quei soldi, questi soldi sono stati attribuiti ad una spesa ritenuta dalla politica fondamentale. Riguardo alla seconda voce per 2,5 milioni, anch'essa riguardante un programma di una missione prima, o missione seconda, non mi ricordo in questo momento, degli organi istituzionali, ho chiesto un confronto che vi è stato con gli organi del Consiglio regionale, i quali hanno precisato che c'era quell'economia di spesa programmata per gli anni 2015, 2016 e 2017 di 700 mila euro per tre anni e ponevano il problema di come poterla riportare dagli anni 2016 e 2017 all'anno 2015. Io ho dimostrato che l'operazione contabilmente era tecnicamente fattibile senza nessun problema e quindi si disponeva di 2,1 milioni a fronte di 2,5 milioni programmati. Ho anche detto in Commissione che l'anno 2014 il Consiglio regionale ha chiuso con un avanzo di oltre 1,5 milioni, quindi disponibile, così come abbiamo rilevato in contabilità (vengo da pochi giorni, ma i conti sono una cosa che non cambia; quando si leggono i conti, sono quello che dicono). Abbiamo rilevato che ci sono conti nel Consiglio regionale di 19 milioni che non sono ancora

movimentati, pertanto non credo che sia una cosa complicata dare un segnale politico di utilizzazione di un'economia di spesa per quanto riguarda gli organi istituzionali, mi sembrava anche doveroso, a questo punto, fermo restando che nella prima delibera il conto da noi utilizzato per anche le altre spese, sempre riguardante la prima attribuzione, quella delle spese generali obbligatorie e programmate di 12 milioni, era per 16,4, li abbiamo distribuiti da altre parti. Perché? Perché era più significativo dare due indicazioni di due titoli di spesa che partecipavano ad un programma comune qual era quello di finanziare la disabilità. Questo è tutto.

PRESIDENTE (D'Amelio): Voglio solo, prima di dare la parola, dire che, in questo Consiglio che doveva discutere nel merito del gradimento della Giunta, abbiamo tutti avuto una tolleranza discutendo di una serie di altri argomenti che non erano all'ordine del giorno. La mia tolleranza è stata anche dovuta al fatto che siamo ai primi Consigli ed è giusto dare a tutti la possibilità di parlare, però voglio chiarire che nella prossima Conferenza dei Capigruppo io chiederò che si parli anche in rapporto al numero dei Consiglieri dei gruppi perché questo è un rispetto per tutti, e di definire regole, tempi e modalità di intervento. Mi scuso, però forse è giusto che ci chiariamo perché siamo all'inizio ed è bene che iniziamo tutti bene. La parola al consigliere Passariello, prego.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale): Presidente, guardi, io le dico che quello che succede oggi è scandaloso! Questa non è una giostra dove tutti devono farsi un giro perché è la prima volta che si vede la giostra. Di cosa stiamo parlando?! Noi siamo Consiglieri regionali e non sono tutti neofiti. Però il problema, caro Presidente, è lei che dirige i lavori e certamente non sta alla prima esperienza. Lei non doveva permettere che parlasse, che addirittura si facesse intervenire, con tutto il rispetto, l'Assessore su una materia che non è all'ordine del giorno. Io a questo punto potrei domani mattina alzarmi e dire: io questa mattina voglio parlare di mia nonna.

PRESIDENTE (D'Amelio): Consigliere, lei sta intervenendo, lei doveva semplicemente proporre un ordine dei lavori. Per piacere, togliete la parola al Consigliere perché c'è un problema di rispetto reciproco.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale): Presidente, mi faccia finire, io sto facendo un intervento.

PRESIDENTE (D'Amelio): No, il gruppo Fratelli d'Italia ha parlato per un'ora. Io credo che il rispetto debba essere reciproco. Passo al quarto punto all'ordine del giorno.

CONVALIDA DEGLI ELETTI

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al quarto punto dell'ordine del giorno relativo alla convalida degli eletti.

Comunico a riguardo che la Giunta delle elezioni si è riunita in data 17 luglio 2015 per la verifica di ammissibilità dei titoli degli eletti e che la stessa, non riscontrando alcuna causa di

ineleggibilità e di incompatibilità, ha deliberato di proporre all'aula, ai sensi dell'articolo 14 del Regolamento interno, la convalida degli eletti.

Ricordo che, ai sensi del comma 3 del citato articolo 14 del Regolamento interno, la votazione si svolge con voto palese.

Indico la votazione palese per alzata di mano.

Chi è d'accordo per la convalida alzi la mano? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al quinto punto all'ordine del giorno.

**DISEGNO DI LEGGE “SECONDA VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE
FINANZIARIO PER IL TRIENNIO 2015 – 2017 DELLA REGIONE CAMPANIA”
(DELIBERA G.R. N° 331 DEL 21 LUGLIO 2015)**

PRESIDENTE (D'Amelio): Il quinto punto all'ordine del giorno è l'argomento del quale si è tanto dibattuto e c'era un asterisco nella lettera di convocazione del Consiglio che precisava che il punto sarebbe andato alla discussione dell'aula se fosse stato licenziato dalla Commissione Bilancio. Il punto non è stato licenziato dalla Commissione Bilancio. Io ho ritenuto come Presidente, ne avevamo parlato anche con i Capigruppo, che l'argomento si sarebbe potuto esaminare se c'era l'accordo di tutti e se non c'erano problemi regolamentari. Siccome sono stati posti e siccome io credo che ho il dovere di rispettare lo Statuto e il Regolamento, sempre nel riguardo di tutti i Consiglieri - poi, se alcune cose non ci piacciono, le dobbiamo cambiare insieme - nel rispetto delle norme questo punto non è più all'ordine del giorno. Ho riassegnato, già questa sera, con la procedura d'urgenza richiestaci dalla Giunta, alla Commissione Bilancio l'esame dell'argomento del quale abbiamo discusso.

Ora c'è un ordine del giorno da sottoporre all'Aula per l'approvazione.

**ORDINE DEL GIORNO A FIRMA DEI CAPIGRUPPO SU “INIZIATIVE URGENTI PER
RISOLVERE IL PROBLEMA DELLA REALIZZAZIONE DELL'ALLACCIO ALLA RETE
IDRICA COMUNALE DELL'IMPIANTO DELLA CASA CIRCONDARIALE DI SANTA MARIA
CAPUA VETERE” REG. GEN. 4/4**

PRESIDENTE (D'Amelio): È stato presentato un ordine del giorno a firma di tutti i Capigruppo nel quale s'impegna il Presidente e la Giunta a porre in atto tutte le iniziative urgenti per risolvere il problema della realizzazione dell'allaccio alla rete idrica comunale dell'impianto della Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere.

Pongo in votazione per alzata di mano l'ordine del giorno.

Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): La seduta è tolta. Ringrazio tutti. Buon serata.

I lavori terminalo alle ore 19.20.